

OGGI ALLE ORE 22,15 IN TV A TRIBUNA POLITICA PARLERANNO PER IL P.C.I.

GIANCARLO PAJETTA e NILDE JOTTI

Organizzate l'ascolto

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Accentuata intransigenza contro le rivendicazioni operaie

Grave «no» del governo: in lotta

Il vecchio volto della DC

STRETTA ALLE CORDE, scomposta nello sforzo, la DC va perdendo ogni ritengo e, nell'imminenza del voto del 12 giugno, mostra nuovamente agli italiani il suo vecchio volto, fazioso e intollerante.

La cosa non ci sorprende. Noi ricordiamo altre viglie elettorali, nelle quali la DC cercò, con pari faziosità, di imporre, ad ogni prezzo, la sua volontà.

MESSI DA PARTE i discorsi sulla «sfida democratica» al comunismo, nella propaganda di Rumor e di Moro è tornato fuori il vecchio, rozzo e volgare, anticomunismo, quello che Nenni una volta chiamava «viscerale», e che oggi non deve più dargli tanto fastidio.

La DC sa bene che il ritorno del vecchio forsennato attacco anticomunista — dopo quello che è successo in Italia e nel mondo negli ultimi anni — non può non incitare i comunisti e le masse lavoratrici alla più vivace mobilitazione.

CHE IN QUESTE CONDIZIONI, mentre il centro-sinistra entra in crisi in tutta l'Italia, Nenni si ostina ad affermare che non vi sono alternative al centro-sinistra.

Giorgio Amendola (Segue in ultima pagina)

i metallurgici dell'IRI

Le decisioni unitarie dei sindacati dopo la rottura delle trattative con l'Intersind: sospesi gli straordinari, sciopero di tre giorni da martedì, fermate per 12 ore settimanali - Rotture anche per l'Alitalia, i conservieri e le auto-linee - Trattative difficili per metallurgici delle aziende private, autoferroltramvieri, minatori e cementieri

Sono state rotte ieri, unitariamente le trattative contrattuali per i 150 mila metallurgici delle aziende a partecipazione statale.

Ecco quanto ha comunicato la FIOM sull'incontro ultimativo avuto ieri dalle tre Federazioni di categoria e dalle tre Confederazioni, con l'Intersind e l'ASAP che rappresen-

Martedì sciopero unitario dei ferrovieri

Tutte ancora aperte le vertenze del pubblico impiego che interessano circa un milione di dipendenti dello Stato.

In lotta un milione e mezzo di braccianti

Il rifiuto degli agrari di discutere le richieste sindacali per i contratti nazionali dei braccianti e salafrata, ha portato alla rottura irrimediabile delle trattative.

tano rispettivamente le aziende IRI ed ENI. «Le tre organizzazioni nazionali dei metalmeccanici si sono incontrate con le delegazioni dell'Intersind e dell'ASAP per accettare se la controparte fosse pervenuta ad una sostanziale modifica delle sue posizioni in ordine alla materia della contrattazione integrativa, dei diritti sindacali e della parità normativa fra operai e impiegati.

In un incontro conclusivo con i rappresentanti della controparte, i tre sindacati hanno potuto inoltre accertare che anche sulle rivendicazioni inerenti alla riduzione dell'orario di lavoro e agli aumenti salariali non esiste alcuna prospettiva di intesa, escludendo l'Intersind e l'ASAP una qualsiasi riduzione dell'orario di lavoro e dichiarandosi disponibili a concedere, come miglioramenti complessivi dei trattamenti esistenti (salariali e normativi) un aumento aggirantesi intorno all'8,10 per cento, calcolato sui minimi salariali, il che comporterebbe una modifica irrisoria per i costi essenziali come i parametri delle qualifiche professionali, i trattamenti di malattia infortunio e anzianità e gli stessi salari tabellari».

Dopo aver informato sulle decisioni unitarie di lotta, il comunicato così prosegue: «La FIOM afferma, conformemente alle decisioni del suo Comitato centrale, che essa si sente impegnata a non sospendere l'azione sindacale nelle aziende a partecipazione statale senza che siano accertate preventivamente nuove sostanziali disponibilità delle organizzazioni imprenditoriali sul merito delle richieste presentate.

La FIOM, in questa nuova impegnativa fase di lotta per un contratto che corrisponda alle attese e alle esigenze dei lavoratori chiama tutti i metallurgici a dare una nuova dimostrazione del loro slancio e della loro grande combattività ed a rafforzare nel fuoco della battaglia l'unità dei sindacati».

La FIM-CISL nazionale da parte sua, ha diramato un comunicato, in cui afferma che «lo stato di rottura che andava maturando nelle discusse sessioni di trattative all'ASAP-Intersind si è verificato in conseguenza delle riconfermate posizioni negative che la controparte ha assunto rispetto alle rivendicazioni della piattaforma unitaria e che nemmeno l'intervento delle confederazioni è riuscita minimamente a scongiurare. Di fronte all'opinione pubblica e al Paese è così documentato che la prova di buona volontà offerta dai sindacati per eliminare una delle cause più gravi e durature della tensione sindacale è stata interamente frustrata da uno spirito di intransigenza padronale, esasperato arroccato su posizioni di ottusa conservazione, inconciliabile con la fase di progresso tecnologico che l'industria attraversa».

Chi si pone di traverso sulla strada della ripresa economica negando ogni più logica conseguenza sul piano sociale e sindacale, — nota la FIM-CISL — è dunque il mondo imprenditoriale chiuso a ogni esigenza di rinnovamento delle relazioni industriali: così per la seconda volta in questa vertenza la parola passa poi definitivamente alla lotta dei lavoratori e alla pressione sindacale».

La FIM-CISL invita i lavoratori metalmeccanici a partecipare alla lotta con tutto l'impegno e la risolutezza di cui (Segue in ultima pagina)

MANIFESTO DI UN GRUPPO DI QUARANTADUE DIRIGENTI DI BASE DEI CATTOLICI FIORENTINI «Non votate DC!»

Altri 100 mila soldati americani nel Vietnam



SAIGON. Altri 100.000 soldati USA andranno presto ad ingrossare il corpo d'aggressione americano nel Vietnam. La notizia è stata data ieri dal «New York Times» nello stesso tempo in cui Radio Hanoi denunciava l'impegno militare tedesco occidentale a fianco degli aggressori.

Al Consiglio atlantico di Bruxelles Compromesso sulle truppe francesi in Germania-ovest

L'accordo assai generico è stato raggiunto al termine di contraddittori sviluppi sulla base di una proposta di Luns — il comunicato conclusivo ribadisce che la NATO deve accrescere il suo potenziale militare

Sono operai, studenti e professionisti - Le motivazioni del gesto: l'esclusione dalla lista della sinistra, l'involuzione reazionaria della DC, la discriminazione tra i lavoratori

Quarantadue «elettori cattolici» in rappresentanza di gruppi di studenti, operai e professionisti delle varie zone della città, hanno diffuso un volantino nel quale rivolgendosi all'elettorato cattolico, lo invitano a negare il voto alla DC.

Schiaffo al PSI sulla legge ospedaliera Moro sconfessa il testo di Mariotti

È stato pubblicato dall'«Avanti!» - una smentita della presidenza del Consiglio - la destra a sostegno della DC - Prossimo incontro Saragat - De Martino

E' morto il ragazzo con il rene di scimmia

Antonio Farina è morto. Il giovane pastore sardo che esattamente un mese fa fu sottoposto al trapianto del rene di uno scimpanzé nella clinica di Patologia Medica dell'Università di Roma, ha cessato di vivere informando un comunicato dei medici, «in seguito a improvvisa crisi di scompenso cardiocircolatorio».

E poi Moro osa dire: «Non sono un servo dei padroni»

Moro brucia le accuse comuniste, le accuse dei lavoratori fondate sulla limpida constatazione dei fatti. Parlando il 7 giugno a Foggia ha detto: «Una stanca polemica comunista si svolge con tro di me indicandomi come un reazionario, un servo dei padroni. Ma io sono un democratico... Faccio il mio dovere».

NO agli statali per qualsiasi tipo di aumento. NO ai ferrovieri in lotta. NO ai posteografonici. Non aumenti salariali, non miglioramenti di carriera o diritti, niente riforme.

VOTA COMUNISTA

Peggior dei ladri. Siretto alle corde (come ci risulta) dalle proteste dei suoi stessi lettori, il Popolo s'è deciso a rompere il silenzio sulla sua «inchiesta» su Forlì.

Moro sconfessa il testo di Mariotti. È stato pubblicato dall'«Avanti!» - una smentita della presidenza del Consiglio - la destra a sostegno della DC - Prossimo incontro Saragat - De Martino

E' morto il ragazzo con il rene di scimmia. Antonio Farina è morto. Il giovane pastore sardo che esattamente un mese fa fu sottoposto al trapianto del rene di uno scimpanzé nella clinica di Patologia Medica dell'Università di Roma, ha cessato di vivere informando un comunicato dei medici, «in seguito a improvvisa crisi di scompenso cardiocircolatorio».

Antonio Farina è morto. Il giovane pastore sardo che esattamente un mese fa fu sottoposto al trapianto del rene di uno scimpanzé nella clinica di Patologia Medica dell'Università di Roma, ha cessato di vivere informando un comunicato dei medici, «in seguito a improvvisa crisi di scompenso cardiocircolatorio».

Il tuo voto conta anche per la pace

DC e centro-sinistra prigionieri delle formule della guerra fredda



Porre fine alla grande menzogna

IL SIGNIFICATO politico generale delle elezioni di domenica prossima è stato ammesso ed anzi fortemente sottolineato da tutti i partiti. Ciò deriva dalla crisi, a cui è giunta tutta la situazione, dal marasma in cui è precipitata l'attuale maggioranza, dalla grave tensione sociale e politica conseguente alle spinte reazionarie delle forze conservatrici a cui si contrappongono le spinte democratiche e unitarie delle masse.

Il voto del 12 giugno può influenzare e forse decidere un nuovo equilibrio politico generale. Ecco perché — senza sottovalutare, anzi partendo dalla giusta considerazione dei grandi problemi delle comunità e delle amministrazioni locali — lo scontro si è incentrato sui temi di fondo: democrazia, sviluppo economico, riforme, collocazione internazionale dell'Italia, schieramenti politici.

In una situazione internazionale nella quale coesistono e si scontrano elementi di evoluzione positiva e pericoli gravissimi, mentre le formule politiche e militari scaturite dalla guerra f. eda entrano in crisi e si pone il problema di avviare un nuovo regime dei rapporti fra le nazioni e i sistemi sociali, quale deve essere il ruolo di un grande paese come l'Italia?

Se ieri l'immobilismo, la sudditanza alla politica imperialista poterono avere un senso come scelta di classe reazionaria sul piano internazionale, oggi essi appaiono come nulla più di una manifestazione di impotenza, di pavidità e di provincialismo politico.

« FEDELTA' ATLANTICA »: questa magica formula del centro-sinistra è ormai un non senso, perché non si può essere fedeli a qualcosa che sta tramontando senza rischiare anche il proprio tramonto.

« AMICIZIA VERSO GLI STATI UNITI »: nessuno è per l'inimicizia verso gli USA; si tratta di ben altro: si può e si deve essere amici degli Stati Uniti senza essere nemici dei popoli in lotta per la propria libertà. Tanto più, anzi, si è amici dell'America quanto più le si nega solidarietà nell'errore e nel crimine!

« EUROPA COMUNITARIA »: è una falsità geografica ed una velleità politica. Per esistere davvero l'Europa deve superare le barriere ideologiche, trovare nel disarmo, nella sicurezza e nella collaborazione il terreno della propria unità, dall'Atlantico agli Urali.

« EQUILIBRIO DELLE FORZE, SICUREZZA DELLE FRONTIERE »: ma chi può credere che qualcuno ci minacci? Chi può pensare che la nostra sicurezza riposi sulle basi atomiche che gli Stati Uniti hanno disseminato, per la loro strategia, sul nostro territorio?

« OCCIDENTE, SCELTA DI CIVILTÀ' »: la risposta non è solo nei fatti vergognosi di cui ogni giorno si sostanzia questa civiltà; la risposta è nelle parole di Giovanni XXIII:

« E' lecito sperare che gli uomini, incontrandosi, negoziando abbiano a scoprire meglio i vincoli che li legano, provenienti dalla loro COMUNE VOLONTÀ' » (Pacem in terris).

Fra la civiltà occidentale e la comune umanità degli uomini, la scelta non può che essere una: dalla parte degli uomini!

Ecco perché l'Italia deve uscire dalla grande menzogna di una politica inesistente, farsi fattore positivo, dinamico, coraggioso di pace, d'incontro, di conquista del nuovo necessario. Anche col voto del 12 giugno si può e si deve contribuire a questo mutamento necessario ed urgente.

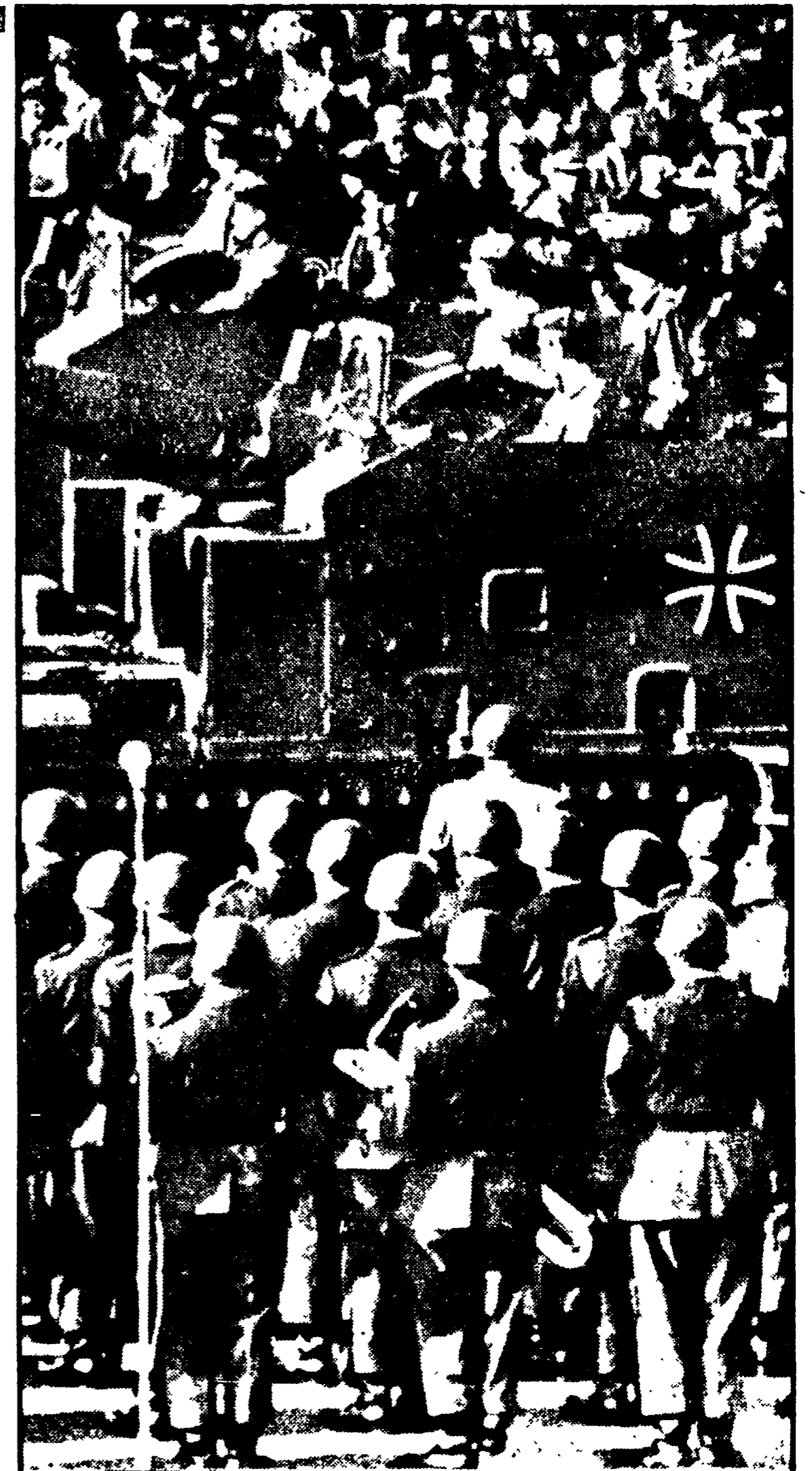
VIETNAM

Il centro-sinistra complice morale degli aggressori

VIETNAM: dopo due anni di diretto e massiccio intervento militare americano, dopo l'estensione dell'aggressione alla Repubblica democratica del Nord, dopo l'impiego di 250.000 soldati statunitensi e di reparti sud-coreani, dopo l'applicazione su vasta scala della tattica della terra bruciata, il risultato è che le campagne (e i contadini) sono più che mai dalla parte del Fronte nazionale di liberazione mentre nelle città la popolazione buddista (l'80% del totale degli abitanti) è in aperta rivolta (come tragicamente sottolinea la sequenza dei suicidi di protesta dei monaci buddisti) contro il fantoccio Ky e i suoi protettori USA. Il sangue e il fuoco rafforzano, non piegano la resistenza di un intero popolo. Cosa rimane agli Stati Uniti al di là della forza bestiale delle armi, al di là dei 1,2 miliardi di lire che costa loro ogni giorno la « sporca guerra »? Cresce in seno allo stesso popolo americano, nelle file stesse del partito al potere l'opposizione a quest'avventura infame e inutile.

Solo il governo italiano — assieme a qualche altro — dichiara la sua « comprensione »: solo la DC (assieme ai fascisti e ai socialdemocratici) è schierata senza esitazione dalla parte dell'aggressione e del genocidio, e se ne lusinga degli « scrupoli » dell'alleato socialista.

Ma, in democrazia, su una questione di pace o di guerra, un governo, un partito dirigente si sono trovati così lontani dai sentimenti popolari!



Crisi atlantica

La DC a rimorchio dell'asse oltranzista Washington-Bonn

Il Patto atlantico, nato come strumento dell'egemonia politica e militare americana in Europa, come strumento di ricatto e di pressione aggressiva contro il mondo socialista, è in crisi. E' stata la politica di pace del blocco socialista, è stato lo sviluppo dei contrasti d'interessi fra capitalismo americano e capitalismo europeo, è stata la rivolta di gran parte dell'opinione pubblica europea a sfaldarne le basi. La Francia si ritira dal patto militare, Norvegia e Danimarca sono alla ricerca di soluzioni di sicurezza internazionale in un dialogo sempre più serrato con l'URSS e si rifiutano di ospitare le basi americane, la Turchia (considerata l'avamposto ai confini sovietici) agli aerei USA va preferito l'accordo di buon vicinato con Mosca.

C'è una proposta dei paesi socialisti per un sistema di sicurezza collettiva che liquidò i due Patti militari contrapposti, garantisce le frontiere, crea un'area di disarmo nucleare.

Ma governo e DC non trovano di meglio che accodarsi all'asse oltranzista Washington-Bonn, appoggiare il riarmo nucleare tedesco e apprestarsi a rinnovare l'adesione alla NATO nel 1969.

EUROPA: rotta la barriera della discriminazione

Le cose cambiano nell'Europa occidentale, nonostante la rabbiosa resistenza delle forze conservatrici e anticomuniste. La quasi ventennale barriera della discriminazione anticomunista è stata infranta in Finlandia con la costituzione di un governo di sinistra a partecipazione comunista, e scricchiola nelle altre roccaforti del capitalismo: in Francia dove la classe operaia nelle lotte sociali e politiche contro il gaullismo ritrova una nuova unità, in Germania dove è iniziato il dialogo fra i due grandi partiti operai dell'Ovest e dell'Est, in Grecia e in Spagna ove le forze di sinistra sono

all'avanguardia della lotta per la democrazia. Solo in Italia, con la svolta a destra del PSI, è in corso un processo inverso di rottura a sinistra, con gravi pericoli di involuzione della situazione sociale e politica e, in prospettiva, con il rischio di essere tagliati fuori da un processo continentale di riscossa democratica.

L'anticomunismo ci isola: bisogna liquidarlo all'interno e nei rapporti internazionali. Rafforzare il PCI vuol dire avviare la creazione di nuovi rapporti fra tutte le forze di sinistra e socialiste in Italia e in Europa.

IL MONDO CONTRO LA « SPORCA GUERRA »

FULBRIGHT

L'arroganza che porta alla rovina

« Gli Stati Uniti stanno manifestando quella fatale presunzione, quella smodata arroganza di potere e quello spirito di crociata che hanno portato alla rovina l'antica Atene, la Francia napoleonica e la Germania nazista ».

(William Fulbright, presidente della Commissione esteri del Senato, alla Johns Hopkins University, 27 aprile 1964)

FRA' H. CHAIGNE

La causa delle guerre è nell'imperialismo

« Torniamo alla ragione ultima della sporca guerra del Vietnam: l'imperialismo... L'imperialismo non è un sistema economico inoffensivo, destinato a trascinare i popoli sottosviluppati sulla via dell'abbondanza, ma

uno sfruttamento coecente e necessario delle economie nazionali povere a profitto del capitalismo dei monopoli. E' necessario ricordare con forza che viene sempre il momento in cui l'imperialismo economico si trasforma in imperialismo militare... Il Vietnam non conoscerà la pace che quando gli Stati Uniti cesseranno di volersene servire per mostrare che essi sono e intendono rimanere i padroni del mondo ».

(Da un articolo del Padre francese Hervé Chaigne sulla rivista "Frères du monde")

NOTE DI CULTURA

Come cattolici diciamo no all'inutile strage

« Come cattolici che credono nella paternità di Dio verso tutte le creature umane e nell'universale fratellanza degli uomini, desideriamo in questo momento dichiarare con forza e con dolore la nostra netta opposizione alla crudele e inutile strage che nel Vietnam del Sud e nel Vietnam del Nord si sta compiendo contro un popolo che aspira soltanto alla sua indipendenza e vuole

liberarsi dai flagelli della fame, della miseria, delle malattie, della corruzione, dei gas, della guerra più spietata e disumana ».

(Dalla rivista cattolica « Note di cultura »)

ROBERT KENNEDY

I popoli non ci seguiranno

« Un governo che prometta al suo popolo, in risposta ad un'insurrezione, soltanto dieci anni di "napalm" e di bombardamenti pesanti, non resterà tale a lungo. I cannoni e le bombe non possono riempire gli stomaci vuoti o educare i figli, non possono costruire case e guarire malattie. E questi sono i fini per i quali i popoli obbediscono ai governi. I popoli saranno fedeli a quei governi che andranno incontro alle loro necessità. Una guerra insurrezionale non può essere vinta con un "escalation", ma soltanto con un processo diametralmente opposto ».

(Robert Kennedy, 9 luglio 1965)

UN MONACO BUDDISTA

Gli americani uccidono inutilmente

« Gli americani non distinguono il guerriero dal pacifico contadino, le loro azioni di rastrellamento uccidono guerrieri e contadini insieme, e questo aumenta il numero dei guerrieri, come li chiamano gli americani, cioè di coloro che cercano di difendersi ».

(Da una conferenza del monaco buddista Tic Nal Han - "Il giornale", 26-5-1964)

LIPPMANN

In Vietnam c'è un solo leader: Ho Chi Min

« Il Vietnam del Sud non è il paese che il segretario di Stato, Rusk, insiste nel pretendere che sia. Non è, cioè, una nazione in lotta per l'indipendenza contro un invasore straniero. Non è, e non è mai stato,

una nazione separata. Coloro che oggi combattono nel Vietnam del sud sono tutti vietnamiti, siano essi reclutati nel sud o infiltrati dal nord. Di più: se c'è nel Vietnam del sud un autentico « leader » nazionale, il suo nome è Ho Chi Min ».

(Walter Lippmann, 8 aprile 1964)

U THANT

La nostra crescente angoscia

« Il mondo sta assistendo con crescente angoscia all'impalcabile scalata della guerra nel Vietnam. E' sempre più chiaro che la cosiddetta "lotta per la democrazia" non ha più nulla a che fare con la realtà della situazione. L'aspirazione all'identità nazionale, e forse bisognerebbe dire alla sopravvivenza nazionale, è la sola ideologia rimasta ai vietnamiti. Il problema non è la lotta tra due concezioni diverse della democrazia: quello che è effettivamente in gioco sono l'indipendenza, l'identità e la sopravvivenza della nazione stessa ».

(Discorso di U Thant, segretario dell'ONU, ad Atlantic City, 24 maggio 1964)

Portiamo l'Italia sul fronte della pace e del progresso

Fra Chiesa e DC un solco che si chiama pace



«Pur non avendo interessi diretti nel Sud-Est asiatico, il governo italiano ha la massima comprensione per la difficile e complessa situazione e per le responsabilità degli Stati Uniti in quel settore e per l'azione di rappresaglia cui sono stati costretti...» Aldo Moro - 12-3-1966

Alla base della dottrina di politica estera della DC sta il concetto che «l'equilibrio delle forze non deve essere alterato, in esso riposando la sicurezza collettiva». E' la dottrina dell'equilibrio del terrore che paralizza la ricerca del disarmo e che giustifica il ricatto militare. Contro questa dottrina si è esplicitamente schierato il Concilio ecumenico Vaticano II, il quale ha detto:

«Il cosiddetto equilibrio che risulta (dall'attuale sistema di rapporti internazionali - n.d.r.) non può essere considerato pace vera e stabile».

In base a quel principio, che la Chiesa rifiuta, l'Italia è stata integrata in un dispositivo militare (basi atomiche e missilistiche, navali ed aeree) che — nelle condizioni di isolamento geografico in cui l'Italia si trova a seguito del ritiro della Francia dall'organizzazione militare della NATO — fa del nostro paese un avamposto di prima linea che, in caso di conflitto, attirerebbe su di sé il primo, mortale colpo. Ciò ci trasforma, già in tempo di pace, in un satellite, per di più secondario, incapace di un'autonoma iniziativa internazionale.

E' questa condizione di satellite che spiega la «comprensione» e la solidarietà dei governanti dc verso i crimini imperialistici (ieri a Cuba, S. Domingo, Suez, Congo, oggi in Vietnam). Eppure il Concilio ha proclamato che:

«Ogni atto di guerra che indiscriminatamente mira alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti è delitto contro Dio e contro la stessa umanità e con fermezza e senza esitazione deve essere condannato».

Conseguenza diretta dell'assoggettamento ad una strategia altrui è la sostanziale immobilità diplomatica e politica del paese nei rapporti internazionali, è la passiva attesa dei governanti che le gravi questioni che dividono il mondo siano affrontate e risolte dagli altri. Eppure, nel mondo di oggi, ogni paese, anche il più

piccolo, è legato a doppio filo alla sorte degli altri e quindi può divenire fattore attivo e determinante nella costruzione della pace. Questo è il senso della rinnovata invocazione di Paolo VI (2 gennaio 1965):

«Continua oggi la nostra invocazione di ieri — nessuno l'abbia a noia — per la pace; per la pace da ricomporre, là dove è rotta, con pericolo di ben più gravi rotture, e per la pace da mantenere nel mondo, anzi da stabilire e da costruire nella giustizia».

Non si può ristabilire la pace ove è rotta, non la si può costruire nella giustizia, voltando le spalle alla causa della libertà e dell'indipendenza, giustificando qualsiasi intervento aggressivo, considerando lecite e appoggiando le nuove forme dell'assoggettamento colonialistico come costantemente fa la DC. Eppure una voce si è levata nel Concilio (quella dell'arcivescovo Helder Camara):

«Il colonialismo politico forse è finito, ma il colonialismo economico è ancora lì, grave e irrespirabile, fra i peggiori che io conosca perché spinge le creature umane in una situazione indegna».

Fra i nuovi indirizzi ecumenici della Chiesa e l'azione di governo della DC si è aperto un solco: gli uomini di pace del mondo cattolico non hanno più nulla in comune con la DC!

Un'occasione storica che non possiamo perdere

C'è oggi in Europa un'occasione nuova per superare le divisioni portate dalla guerra fredda, per superare sia il Patto atlantico che il Patto di Varsavia, e assicurare la pace e l'avvenire del nostro Continente con la creazione di un sistema di sicurezza collettiva. Questa occasione di pace deve essere raccolta dalla politica estera italiana. Bisogna superare i vecchi schemi e le vecchie divisioni, e qui c'è un compito comune di tutte le forze di sinistra.

(Luigi Longo, dal discorso di Bari, 22 maggio 1966)



ELETTORE!

Nessuna svolta sociale e politica può essere realizzata in Italia senza una profonda modificazione degli indirizzi della politica estera del nostro paese.

Nel momento in cui conducono la loro lotta per liquidare la fallimentare politica del centro-sinistra e per aprire una nuova prospettiva di progresso, i comunisti pongono al centro della loro azione l'obiettivo di

una nuova politica estera dell'Italia

che

- respinga qualsiasi forma di partecipazione del paese a dispositivi militari nucleari, e perciò liquidi le basi atomiche attualmente esistenti sul nostro territorio e si opponga al riarmo atomico della Germania
- ritiri ogni forma di solidarietà politica e pratica con le azioni aggressive dell'imperialismo e si adoperi per il ristabilimento della pace nella libertà nel Vietnam
- tenda, con atti concreti, al superamento dei blocchi militari in un sistema di sicurezza collettiva e di disarmo
- promuova l'amicizia e la collaborazione con i paesi socialisti (riconoscendo la Cina e la RDT) e con i popoli del Terzo Mondo

Il PSDI fermo alla guerra fredda



Proprio nel momento in cui la destra del PSI accelerava l'operazione di unificazione col PSDI, questo partito confermava clamorosamente la sua estraneità ai principi di internazionalismo ed ant imperialismo

Ha detto il segretario del partito socialdemocratico, Tanassi:

«Noi comprendiamo la posizione degli Stati Uniti e sappiamo che nel difendere l'indipendenza del Sud Vietnam, essi difendono la libertà di tutti».

E' buona tradizione della socialdemocrazia di destra costruire la sua politica sulla menzogna. Così ha fatto quando spezzò il movimento operaio italiano nel 1947 «per salvare la democrazia», così fece due anni dopo schierandosi dalla parte della guerra fredda e dei patti militari antisovietici, così ha fatto in seguito solidarizzando con i crimini dell'imperialismo e del colonialismo in Asia, Africa e America Latina. Ciò che è vergognoso è che questa «tradizione» continui anche oggi, in una situazione di profondi ripensamenti, nel seno della socialdemocrazia internazionale. Problemi nuovi si sono posti i socialdemocratici scandinavi, francesi, tedeschi: e sono i pro-

blemi di un superamento effettivo della guerra fredda e della logica dei blocchi. La socialdemocrazia italiana è al rimorchio, anche in questo.

Stupisce che con un tale partito stia andando a nozze il PSI, il quale ha costruito la sua forza e la sua originale collocazione nel movimento operaio con una politica internazionalista e neutralista e che, gettando a mare questo suo patrimonio, è andato gradatamente scivolando nell'equidistanza fra socialismo e imperialismo, poi nella lealtà atlantica ed ora nella pura e semplice identificazione — attraverso il centro-sinistra — con la politica americana.

Lo slittamento a destra del PSI, anche in politica estera, contraddice con le aspirazioni e gli ideali pacifisti e antimperialisti della classe operaia e dei lavoratori italiani. Questi valori essenziali della lotta per il socialismo in Italia e nel mondo vivono oggi e saldamente si esprimono nel PCI, nel quale chiunque creda davvero nel socialismo vede e sa di trovare il proprio partito.

Per un'Italia pacifica per far avanzare un'alternativa democratica e socialista in Europa

Vota comunista



Tavola rotonda fra dirigenti ed attivisti del PCI sulla campagna elettorale



Gli argomenti giusti a quattro giorni dal voto

La svolta a destra urta contro la sensibilità e la volontà democratica degli elettori - Il ricorso ai più squallidi slogans anticomunisti da parte della DC non ha impedito il colloquio con i lavoratori cattolici - Un segno dei tempi: la degenerazione di un certo tipo di campagna elettorale a Roma

A quattro giorni dalle elezioni del 12-13 giugno, una verifica dei problemi, delle parole d'ordine, dei motivi della campagna elettorale che interessa alcune grandi città - Ira le quali la Capitale - e province italiane: ecco il tema di una «tavola rotonda» che si è svolta ieri nella redazione dell'«Unità» di Roma. Alla discussione hanno preso parte l'on. Aldo Natoli, capoluogo del PCI per il Campidoglio; Alessandro Curzi, vicepresidente della Commissione nazionale di propaganda; Ercole Favelli, segretario della zona Urbina del PCI; Giacomo D'Aversa, membro della segreteria della zona centro a Roma; Franco Gambini, segretario della sezione del PCI della STEFER; il compagno Enzo Modica, responsabile della Commissione enti locali del PCI per l'«Unità» hanno curato la «tavola rotonda» Candiano Falaschi e Dario Natoli.

L'UNITÀ - Prima di passare in rassegna molti dei motivi emersi nel corso della campagna elettorale che sta per concludersi, vorremmo chiedere a Natoli un giudizio d'insieme sulla competizione. Qual è, secondo te, l'elemento distintivo di queste settimane di vivace lotta politica? NATOLI - Ciò che caratterizza questa campagna elettorale, sebbene interessi soltanto cinque milioni di elettori, è che sono in gioco grossi problemi politici nazionali. E mi spiego nel Paese sono in corso profondi processi politici e movimenti sociali: il centro-sinistra è giunto al vertice della sua crisi e si può dire che si preparano le condizioni per nuovi orientamenti politici. La crisi del centro-sinistra si è manifestata, al vertice, con l'indifferenza del governo, con le contraddizioni che sempre più chiaramente sono apparse all'interno della coalizione. E' evidente che andiamo verso una situazione in cui si tenta, da parte della Dc, di portare a compimento il progressivo spostamento di tutta la formazione del centro-sinistra verso uno sbocco neocentrista, con l'apertura ai liberali. L'esempio della Val d'Aosta è illuminante: ma dappertutto, a Roma nella maggioranza di centro-sinistra, in altre città dove è in corso la campagna elettorale, lo spostamento della Dc a destra si manifesta sia nella formazione delle liste, sia nei suoi programmi, sia nelle aperture - più o meno chiare - verso il Pli, sia soprattutto nel ruolo dominante che essa ha dato alla sua campagna elettorale, caratterizzata dal più ottuso anticomunismo.

Curzi - Sono d'accordo con Natoli. A mio avviso, bisogna sottolineare il significato politico che assumono, in questa campagna elettorale, tutta una serie di episodi, a Roma ed anche in altre città. Episodi che non sono fatti marginali, ma che costituiscono l'indice di una chiara scelta di carattere generale. Ad esempio, quando noi ricordiamo una serie di fatti accaduti a Napoli: a Roma e altrove, il tentativo di forzare di destra nelle liste democristiane, di gerarchie fasciste, di uomini importanti della Confindustria) non sottolineiamo soltanto una scelta elettorale, bensì politica sulla quale vale la pena di riflettere. Qui sta il sintomo della gravità e pericolosità della involuzione politica, aperta, dinanzi alla democrazia italiana con l'ormai totale fallimento del centro-sinistra come esperienza riformista, e con il tentativo di trasformare in regime l'attuale formula governativa. Per questa scelta politica è necessario possedere le forze che quella piccola parte delle forze del mondo padronale italiano ancora tiepide di fronte al centro-sinistra, dando loro garanzie e portandole nello schieramento in senso a quelle forze che in questi anni sono state le marce della vita politica. E gli esempi più precisi l'insediamento del gerarca Pompei nella lista democristiana di Roma; l'assorbimento, a Napoli, di consiglieri monarchici; l'acquisto a Milano di un massino divenuto il 41° voto a favore del centro-sinistra, ecc. Tutto questo si tiene in un clima di fusione, di qualunque semina a pane mani dal centro-sinistra.

Ecco un esempio romano: nelle case, in questi giorni, sono arrivate delle lettere firmate dal sindaco di Petrucci e dall'assessore socialista Palaz, e quasi contempraneamente, sono arrivati altri fogli di propaganda firmati ancora da Petrucci, ma questa volta insieme all'ex federale fascista Pompei. Certo, episodi di questo tipo seminano confusione e getta no discredito non solo sui due o sul candidato, ma sulla democrazia.

L'UNITÀ - Le parole d'ordine anticomuniste «li le '48» sono state rilanciate con particolare violenza in queste ultime settimane dalla Democrazia Cristiana; questi «slogans» hanno già una loro storia: è passato più di un anno da quando il segretario della Dc romana ha coniato la frase «Contro

l'assalto comunista al Campidoglio». Qual è questa linea storica ha avuto in città ed in particolare fra i lavoratori cattolici? Poltristi parlarne tu, Favelli? FAVELLI - Se da un lato possiamo registrare l'attacco anticomunista, nelle forme che sappiamo, dall'altro abbiamo, nel Paese, lotte economiche e sociali, lotte per la democrazia che fanno da barriera alle intenzioni della Dc. Fra l'altro, io penso che questo attacco anticomunista tenda a mascherare proprio la critica implicita che viene da queste lotte. Un esempio concreto della contraddizione tra il centro-sinistra che si sposta progressivamente il suo asse politico e le lotte popolari che invece spingono in altra direzione, ci viene da un comizio che abbiamo tenuto nei giorni scorsi davanti all'Elettronica (una fabbrica della zona Tiburtina, dove la Cisl ha tre posti in Commissione interna, mentre la Cgil ne ha solo due); i dirigenti della Cisl, alla fine del comizio, si sono congratulati con noi per il modo in cui avevamo sottolineato il contrasto fra la politica della Dc e gli interessi dei lavoratori.

L'UNITÀ - Ma qual era la critica precisa alla politica del centro-sinistra? FAVELLI - Che in tutti questi anni i partiti del centro-sinistra, malgrado le parole, non avevano realizzato niente sul piano delle riforme. GAMBINI - E' vero. Mentre al vertice della Dc e degli altri partiti di centro-sinistra c'è uno sforzo per spingere la campagna elettorale sul terreno dell'anticomunismo, ci si dimentica che c'è una realtà - alla base, fra i lavoratori cattolici, socialisti - assai diversa; una realtà unitaria. Noi abbiamo tenuto, nelle aziende municipalizzate di Roma, un dibattito sull'unità dei partiti della classe operaia; vi hanno partecipato, oltre ai compagni socialisti e del PsiUP, anche il presidente della Acli del quartiere Appio, il quale è stato d'accordo con noi sulla necessità di profondi mutamen-

ti. Egli ha criticato anche l'unificazione socialdemocratica, come un fatto che non agevola l'unità della classe operaia, ed anzi agisce in senso contrario. La riprova di questa realtà è che l'anticomunismo acceso della Dc non è riuscito a far presa nei posti di lavoro, siamo stati e restiamo tuttora il Partito che riesce a dialogare con tutti. CURZI - Infatti, il «polverone» anticomunista sollevato dalla Dc non riesce a nascondere la realtà del Paese. In questo senso sono assai interessanti i risultati del referendum indetto a Roma dalla Federazione Comunista e dalla cronaca dell'«Unità» sulle proposte programmatiche del PCI. Dal materiale raccolto, risulta come anche molti cittadini che pur di chiarano di non votare comunista, sentono il bisogno di discutere con noi; sottolineano anzi la necessità di chiarirsi meglio le idee, di veder meglio le cose. C'è dunque una contraddizione profonda tra la Dc e l'ufficiale, che mette in lista Pompei (l'uomo che a suo tempo ha diretto le «quadre» fasciste all'Università), ed una certa base cattolica e democratica, che dovrebbe eleggerlo, e che ha partecipato invece alla recente battaglia antifascista, nella stessa Università, dopo l'uccisione di Paolo Rossi.

Nello stesso tempo, accanto a questo anticomunismo, c'è un elemento preoccupante; ed è il tentativo di chiarirsi prima, di gettare in questa campagna elettorale tutto il peso del qualunque, attraverso un tipo di propaganda volgare, personale, da sottogoverno. Sono apparsi, in particolare a Roma, «slogans» come «Chi vota Marino campa cent'anni», «Metti un tigre in Campidoglio», «Con Pala (assessore socialista al traffico) si corre di più», «Questo è l'uomo per te», «Vota un uomo che vale in un partito che conta», «Un omaggio sui capelli vi ricorda Buccia relli» (e regalano una bustina di «shampoo»). «Votate Amati, votate Dc» (appuntato sul petto del «mascherone» della catena di cinema del candidato democristiano).

Cattivo gusto? Certo, ma non solo. Vi è in tutto questo qualcosa di voluto, che tende a modificare sentimenti e modo di concepire la politica. D'AVERSA - Specialmente al centro di Roma, queste caratteristiche emergono con maggior vigore; qui, infatti, c'è un'esplosione violenta di queste forme di propaganda personale, e si avverte sensibilmente questo rischio di qualunquismo, proprio per il fastidio che esse generano, la reazione negativa che provocano. A questo punto, però, mi sembra particolarmente importante sottolineare il tipo di risposta che noi diamo a questo fenomeno, che secondo me è una delle caratteristiche essen-

ziali della nostra campagna elettorale: e cioè la maturità con la quale tutti i compagni hanno reagito. Siamo andati a parlare con la gente, e abbiamo avuto conferma che la gente vuole parlare sui fatti. La nostra capacità di portare avanti questo tipo di discorso elettorale, crea una contrapposizione ancora maggiore con quel tipo di campagna elettorale degli altri partiti che, e direi, più «pubblicitaria» che politica. L'UNITÀ - Secondo la vostra esperienza, quali sono i problemi più sentiti dall'elettorato in una città come Roma? D'AVERSA - Innanzitutto, il problema della casa; anche per chi la discussione sulla speculazione edilizia coinvolge direttamente certi candidati e certi gruppi di potere della Dc (almeno una quindicina di candidati democristiani sono interessati direttamente alla speculazione sulle aree). C'è un sempre più largo convincimento che il problema della casa e dell'affitto non sia soltanto un problema locale, che si possa risolvere solo nell'ambito di un maggiore impegno di amministrazione, bensì che sia un problema più generale di volontà e di scelte politiche precise. Particolare sensibilità c'è anche per il problema della politica tributaria e dell'evasione fiscale; al centro di Roma, queste questioni sono particolarmente sentite dai commercianti, dagli artigiani. Attraverso di esse è facile far capire in maniera semplice e diretta quali siano i legami tra un certo tipo di campagna elettorale (come quella di Amati) e la necessità di coprire alcuni privilegi.

L'UNITÀ - A questo punto vorremmo che Modica parlassi dei problemi che l'involuzione del centro-sinistra pone non solo nell'ambito della realtà nazionale, ma anche per gli enti locali. MODICA - Il richiamo ai problemi reali, come risulta dalle esperienze che i compagni hanno già fatto, deve farci comprendere come lo spostamento a destra della Dc non sia un fatto puramente elettorale, bensì nasce dal riconoscimento di ciò che noi chiamiamo fallimento e che anche altre forze politiche chiamano marasma, non soltanto del centro-sinistra, ma di tutta la vita nazionale. Cioè, il punto di partenza della ricerca di questa politica «efficiente», di questa riforma dello Stato di cui parla Rumor, di cui parlano anche altri socialisti democratici e che costituisce la piattaforma «positiva» anche per questa alleanza con la destra che provochiamo. A questo punto, però, mi sembra particolarmente importante sottolineare il tipo di risposta che noi diamo a questo fenomeno, che secondo me è una delle caratteristiche essen-

tuali della nostra campagna elettorale: e cioè la maturità con la quale tutti i compagni hanno reagito. Siamo andati a parlare con la gente, e abbiamo avuto conferma che la gente vuole parlare sui fatti. La nostra capacità di portare avanti questo tipo di discorso elettorale, crea una contrapposizione ancora maggiore con quel tipo di campagna elettorale degli altri partiti che, e direi, più «pubblicitaria» che politica. L'UNITÀ - Secondo la vostra esperienza, quali sono i problemi più sentiti dall'elettorato in una città come Roma? D'AVERSA - Innanzitutto, il problema della casa; anche per chi la discussione sulla speculazione edilizia coinvolge direttamente certi candidati e certi gruppi di potere della Dc (almeno una quindicina di candidati democristiani sono interessati direttamente alla speculazione sulle aree). C'è un sempre più largo convincimento che il problema della casa e dell'affitto non sia soltanto un problema locale, che si possa risolvere solo nell'ambito di un maggiore impegno di amministrazione, bensì che sia un problema più generale di volontà e di scelte politiche precise. Particolare sensibilità c'è anche per il problema della politica tributaria e dell'evasione fiscale; al centro di Roma, queste questioni sono particolarmente sentite dai commercianti, dagli artigiani. Attraverso di esse è facile far capire in maniera semplice e diretta quali siano i legami tra un certo tipo di campagna elettorale (come quella di Amati) e la necessità di coprire alcuni privilegi.

L'UNITÀ - A questo punto vorremmo che Modica parlassi dei problemi che l'involuzione del centro-sinistra pone non solo nell'ambito della realtà nazionale, ma anche per gli enti locali. MODICA - Il richiamo ai problemi reali, come risulta dalle esperienze che i compagni hanno già fatto, deve farci comprendere come lo spostamento a destra della Dc non sia un fatto puramente elettorale, bensì nasce dal riconoscimento di ciò che noi chiamiamo fallimento e che anche altre forze politiche chiamano marasma, non soltanto del centro-sinistra, ma di tutta la vita nazionale. Cioè, il punto di partenza della ricerca di questa politica «efficiente», di questa riforma dello Stato di cui parla Rumor, di cui parlano anche altri socialisti democratici e che costituisce la piattaforma «positiva» anche per questa alleanza con la destra che provochiamo. A questo punto, però, mi sembra particolarmente importante sottolineare il tipo di risposta che noi diamo a questo fenomeno, che secondo me è una delle caratteristiche essen-

ziali della nostra campagna elettorale: e cioè la maturità con la quale tutti i compagni hanno reagito. Siamo andati a parlare con la gente, e abbiamo avuto conferma che la gente vuole parlare sui fatti. La nostra capacità di portare avanti questo tipo di discorso elettorale, crea una contrapposizione ancora maggiore con quel tipo di campagna elettorale degli altri partiti che, e direi, più «pubblicitaria» che politica. L'UNITÀ - Secondo la vostra esperienza, quali sono i problemi più sentiti dall'elettorato in una città come Roma? D'AVERSA - Innanzitutto, il problema della casa; anche per chi la discussione sulla speculazione edilizia coinvolge direttamente certi candidati e certi gruppi di potere della Dc (almeno una quindicina di candidati democristiani sono interessati direttamente alla speculazione sulle aree). C'è un sempre più largo convincimento che il problema della casa e dell'affitto non sia soltanto un problema locale, che si possa risolvere solo nell'ambito di un maggiore impegno di amministrazione, bensì che sia un problema più generale di volontà e di scelte politiche precise. Particolare sensibilità c'è anche per il problema della politica tributaria e dell'evasione fiscale; al centro di Roma, queste questioni sono particolarmente sentite dai commercianti, dagli artigiani. Attraverso di esse è facile far capire in maniera semplice e diretta quali siano i legami tra un certo tipo di campagna elettorale (come quella di Amati) e la necessità di coprire alcuni privilegi.

tura ai liberali, di cui è contenuta il discorso di Rumor a Firenze, nel quale egli ha rassicurato il Pli, dicendo in sostanza che ciò che esso chiede, il centro-sinistra lo sta già facendo; questo atteggiamento ritorna anche nella dichiarazione programmatica della Dc romana, la quale afferma che i liberali non sono disponibili «oggi», ma lo potranno diventare domani, non appena si decideranno a riconoscere che il centro-sinistra garantisce le loro esigenze. L'altro elemento che emerge è quello dell'unificazione socialdemocratica, che è vista da queste forze come una delle condizioni che debbono garantire la formazione di un nuovo blocco di potere. L'anticomunismo è una delle condizioni di questa linea politica. Ma nel Paese si solleva una reazione delle forze democratiche sempre più vasta, che costituisce un elemento che dà prospettiva reale alla linea di una nuova maggioranza. Per cui, quando i socialisti dicono che il centro-sinistra è l'unica possibilità e che noi proponiamo un'alternativa irrealizzabile, non vanno dimenticati che questa «verità» giacché non esiste più quella politica di centro-sinistra che essi hanno proclamato ed alla quale dicono di credere, mentre l'unica possibilità reale di lotta contro le tendenze degeneranti è la linea dell'unità democratica. E lo conferma il fatto che, tra gli stessi alleati della Dc, mentre i dirigenti socialisti sembrano ciechi e sordi dinanzi a quanto sta avvenendo nel Paese, e si ostinano in questo modo a sbattere la testa contro il muro, c'è anche chi capisce le cose: una parte degli stessi socialisti, che detengono questa situazione, insieme ad altre forze radicali e democratiche, come il Partito repubblicano, che a Roma sta collocandosi a sinistra del Psi nella critica alla Dc.

Curzi - E' vero. Ed infatti La Malfa, parlando a Centocelle dopo il socialista Marianetti, che aveva fatto un violento attacco anticomunista, ha dato invece atto ai comunisti della loro presenza attiva e positiva in tutta una parte della vita democratica italiana. Certo, le posizioni che ho sostenuto sono discutibili (ha riproposto i temi dei dibattiti con Ingrao e Amendola); tuttavia, ha tenuto a differenziarsi nettamente da una viscerale campagna anticomunista. L'UNITÀ - A Roma gli oratori socialisti fanno spesso violente sparate anticomuniste. Così è accaduto anche nella «tavola rotonda» tra i partiti dell'«Unità» giovedì scorso, per di più, vi è stata la conferma dell'abbandono pressoché totale di un atteggiamento di denuncia dei problemi gravi della città, che per il Psi era stata finora tradizionale. Si preferisce fare pubblicità alle «realizzazioni» degli assessori socialisti. CURZI - Si possono fare molti esempi sulla nuova realtà del centro-sinistra. A Firenze la situazione è ben strana: i partiti di centro-sinistra (diciamo socialisti, socialisti, democristiani) e i loro uomini di destra. Non soltanto, come è noto, la sinistra è stata esclusa dalla lista dc, ma anche il Psi ha compiuto un'operazione snobistica, escludendo Enriquez Anselotti e gli altri. E si potrebbe continuare con gli esempi.

FAVELLI - Vassalli a Roma... CURZI - Certo, d'altra parte noi vediamo che a Roma la Dc è diretta da Andreotti, che nelle ultime campagne elettorali invece era stato messo in secondo piano. Oggi sarà proprio lui a concludere la campagna della Dc nella Capitale. Pisa la campagna elettorale è diretta personalmente da Togni, e capoluogo è uno scelbiano. A Genova, è noto, i più noti sindacalisti cattolici - e si tratta di una città operaia - sono stati esclusi dalla lista, dove sono invece gli uomini della Confindustria. L'UNITÀ - A Roma nella lista dc (oltantotto nomi) non c'è un solo operaio. MODICA - D'altra parte, i risultati catastrofici della politica di centro-sinistra possono essere calcolati con dati precisi. Lo stesso bollettino ufficiale pubblicato dalla commissione Enti locali della Dc, reca i dati dei «successi» democristiani: l'aver tolto, con l'aiuto della destra socialista, da un certo numero di Comuni le amministrazioni di sinistra. Ne risulta (e non si capisce bene se anche questo la Dc lo considera un «successo») che nell'ottobre

del '64 c'erano 42 Comuni gestiti da commissari prefettizi, per un totale di 278 mila amministrati; al 14 marzo di quest'anno, i comuni erano saliti a 98 e la popolazione sotto gestione commissariale era passata a due milioni e 138 mila unità. Senza contare che probabilmente fra breve bisognerà aggiungere al conto anche Napoli. L'UNITÀ - In questa situazione, come si collocano i partiti di destra e con quali prospettive - anche alla luce delle esperienze della campagna elettorale in corso - si presentano alla imminente consultazione? FAVELLI - Innanzitutto, bisogna rilevare che il MSI, che a Roma ha avuto un seguito percentualmente più alto rispetto al resto del Paese, ha perso - nelle ultime due consultazioni - quaranta mila voti. Ma, oltre a questa semplice cifra, possiamo constatare che il movimento massino ha perso di mordente e di aggressività. Basta ricordare la manifestazione che i neofascisti tentarono di organizzare in concomitanza con il grande raduno di Piazza del Popolo per la pace nel Vietnam; per la prima volta, malgrado abbia fatto ricorso all'organizzazione nazionale e non solo romana, hanno fallito completamente i fatti dell'Unità e gli sporadici falliti tentativi di provocazione che essi hanno cercato di mettere in atto nelle zone popolari di Roma (da Tiburtina a Tufello a Valmelaina) dimostrano come i missini si siano visti ridurre perfino quella piccola forza organizzata che, nel passato, consentiva loro di ottenere qualche risultato. C'è tuttavia un elemento di recupero politico: certi aspetti della campagna elettorale che nel passato hanno caratterizzato l'azione missina (ricordiando per tutti il caso di Brivio), oggi vengono assunti dalla Democrazia Cristiana, e non solo dallo stesso Pompei, ex fascista, ma anche da parte di altri uomini: il caso Amati fa testo.

D'AVERSA - Gli stessi gerarchi del partito neofascista avvertono questa situazione di freddezza intorno a loro: tanto che nelle poche manifestazioni centrali che sono riuscite ad organizzare, il to-

I milioni elettorali del dc Amati



La squallida lotta per le preferenze personali ha spinto il candidato democristiano Giovanni Amati ad aprire addirittura un ufficio elettorale, assai vistoso, al centro di Roma: qui lavora, al suo servizio, una intera équipe di esperti persuasori occulti. Il compito è difficile: Amati non ha alcuna benevolenza politica. Tuttavia ha molti soldi da spendere. Ed una parte di questi soldi, assai probabilmente, sono quelli degli stessi elettori romani. Amati, infatti, è in lite con il Comune: gli è stata accertata una imposta di famiglia pari a trecento milioni; lui ne vuol pagare soltanto cinquanta. E intanto la «differenza» se la spende per arrivare proprio a quell'amministrazione con la quale è in causa.

EINAUDI

Ancora tre libri Einaudi tra i best-sellers di maggio: Sciascia, Cassola e Revelli. E due ricostruzioni storiche che affermano tra le lotte più avvincenti del mese: la «Storia della guerra civile americana» di Luraghi e «I russi a Berlino» di Kuby. Ecco ora un'altra sorpresa per gli appassionati di storia:

F. W. DEAKIN e G. R. STORRY IL CASO SORGE L'enigmatica figura della «spia del secolo» in una magistrale ricerca storica. • Saggi • L. 3000

EDWARD DAHLBERG MIA MADRE LIZZIE «Un'opera eccezionale» (P. Milano) che pone Dahlberg tra i grandi narratori americani d'oggi. • Supercoralli • L. 2000

PAOLO BARBARO GIORNALE DEI LAVORI Una diga, una valle, un ingegnere: il racconto-documento di un tecnologo tra passato e futuro. • I Coralli • L. 1000

PAUL ELIARD POESIE Il miglior Eluard tradotto e presentato da Franco Fortini. • Supercoralli • L. 4000

IVANO BONONI LA POLITICA ITALIANA DA PORTA PIÙ A VITTORIO VENETO (1870-1918) In una limpida sintesi, la storia dell'Italia liberale. • Biblioteca di cultura storica • L. 3500

HANS Kelsen LA DOTTRINA PURA DEL DIRITTO «Il maggior contributo del secolo alla filosofia del diritto». Nuova edizione completamente rinnovata e ampliata. • NBSE • L. 3500

CHAIM PERELMAN e LUCIE OLBRECHTIS-TYTECA TRAITATO DELL'ARGOMENTAZIONE Una nuova retorica. Con una prefazione di Norberto Bobbio. La «nuova retorica» riconquista alla razionalità vastissimi ambiti della scienza sociale, dalla etica alla sociologia, dal diritto alla psicologia. • Biblioteca di cultura filosofica • L. 5000

NEI TASCABILI EINAUDI I classici: JEAN-JACQUES ROUSSEAU IL CONTRATTO SOCIALE Con un saggio introduttivo di Roberto Derathé. • NUE • L. 1200

GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG OSSERVAZIONI E PENSI «Uno degli spiriti più p.d.p.A. Settecento; i suoi affari di arguzia e di ugi. 474.009» (dagliano con sottotitolo di segreti più nati. • L. 461.281 • Tel. 353.071

LUDOVICO LETTERE Un avvenimento italiano: poca napoletana nella «NUE»

MONIQUE WI L'OPPONAX L'infanzia vista fra gli occhi dell'infanzia della stagione letteraria. • La ro • L. 1000

La sigillistica: ROLAND BARTHES ELEMENTI DI SEMIOLOGIA Linguistica e scienza delle lettere. • Nuova Politecnica •

NATALIA GINZBURG TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA In scena allo Stabile di Torino. L. 500

ARTHUR ADAMOV LA POLITICA DEGLI AVANZI L. 350

EDUARDO DE FILIPPO NON TI PAGO L. 350

Per i lettori di «Civiltà sepolte»: GEOFFREY BIBBY 4000 ANNI FA

La vita durante il secondo millennio avanti Cristo come si svolgeva giorno per giorno. • Saggi • con 83 illustrazioni L. 4000

Prima Porta: 4 domande a Petrucci

Il sindaco Petrucci si reca oggi a Prima Porta dove — ma siamo curiosi di sapere come farà — tenterà certamente la solita lottata elettorale sulle benemerite del centro-sinistra. Tra queste « benemerite », tuttavia, gli saremmo grati se volesse illustrarne quattro:

● Come mai, malgrado la decisione presa in Consiglio Comunale di riparare la mariana, per tre anni non è stato fatto nulla finché, nel settembre scorso, è avvenuta la tragedia?

● Come mai — a dieci mesi dalla tragedia, e secondo le dichiarazioni ufficiali del Comune — non è stato ancora possibile accertare l'esatta entità dei danni?

● Perché, malgrado il dramma di centinaia di famiglie, l'amministrazione ha deciso di sfornare i soldi degli indennizzati desinandoli a chissà quali altre spese?

● Perché, dopo la nostra denuncia, hanno perfino scritto il falso tenendo di far credere i comunisti complici della loro incapacità e villà amministrativa?



All'Opera quattro recite straordinarie dei balletti di Moisseiev

Oggi andranno in vendita, al Botteghino del Teatro (orario 10-13, 16-19.20) 4 biglietti per quattro recite straordinarie della Compagnia di Stato delle Danze Popolari dell'Urss, diretta da Igor Moisseiev che debutterà venerdì 10 alle ore 21. Maestro direttore d'orchestra Nikolai Sokolov. Nella prima parte (La via della danza) verranno eseguiti: Esercizio alla sbarra. Esercizio su un tema russo. Scena danzata « Una strada di Kulkhoz ». Esercizio su un tema ucraino. Polka. Elementi di danza bulgara. Rimi caucasici e danze di montagna. Antica quadriglia di città. Partigiani: nella II. l'assalto Makanu, Domenica. Farantella siciliana, Danza Zalgane. Lotta di ragazzi. Gopak. Lo spettacolo verrà replicato sabato 11 giugno alle ore 21, domenica 12 alle 17 e lunedì 13 alle 21.

Prima serata del « Teatro musicale » a Santa Cecilia

Oggi, alle 21.15, alla Sala del Conservatorio di Santa Cecilia, si svolgerà, a cura del Conservatorio di musica « S. Cecilia », la prima serata dedicata al « Teatro Musicale ». Saranno rappresentati due lavori: la « Maria Stuarda » di Otto Nicolai, diretta dal direttore d'orchestra Zoltan Pesko, regia di Romolo Archi e « L'Arcadia » di Benjamin Britten, direttore d'orchestra Ernesto Gordini, regia di Giselda Pansica. Entrambe in prima esecuzione a Roma.

Spettacoli classici alla Quercia del Tasso

Dal 12 luglio, ha inizio a Roma un ciclo di spettacoli classici alla Quercia del Tasso al Gianicolo, la stagione estiva degli Spettacoli classici della Quercia del Tasso. Roma con la collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo. Sarà rappresentato per la prima volta in Italia il classico comico « Tutto è bene quel che finisce bene » di William Shakespeare nella traduzione di Cesare Vico Lodovico. Interpreti principali: Antonio Fazio, Giuseppe Bonanno, Francesco Cecchi, Cecilia Sestini e molti altri. Regia di Sergio Amadei. Altra regia Elvira Andreoli. Coreografia di Grant Muradoff. Organizzazione Arcangelo Bonaccorso.

CONCERTI

ELISEO Alle 21.15 concerto del pianista Mario Cecchi al Gianicolo.

TEATRI

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) Dal 17 alle 21.30 Spettacoli classici: « Tutto è bene quel che finisce bene » di W. Shakespeare, con F. Aloisi, R. Bergamonti, F. Cecchi, G. Donato, A. Lotti, A. Marzica, C. Santelli. Regia S. Amadei.

CINEMA

PRIME VISIONI **ADRIANO** (Tel. 532.153) « Le due sorelle » con G. Gamba SA

AMERICA (Tel. 568.108) « Rasputin il monaco folle » con C. Lee DR

ANTARES (Tel. 890.947) « 317 battaglione d'assalto » con P. Perrin DR

APPLO (Tel. 739.638) « Adulterio all'italiana » con V. Montand DR

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) « The Bare Breed » con H. Steiger DR

ARLECCINO (Tel. 358.654) « Il caro estinto » con R. Steiger (VM 18) SA

ASTOR (Tel. 620.489) « I 9 di Dryfork City » con B. Crosby A

ASTORIA (Tel. 670.245) « Agente 007 missione Summergame » con R. Wyler A

ASTRA (Tel. 848.26) « Altitissima pressione » con R. Wyler DR

AVENTINO (Tel. 572.137) « Boeving Boeving » con T. Curtis DR

BALDUINA (Tel. 447.582) « Le sette magnifiche pistole » con R. Wyler DR

BARBERINI (Tel. 471.107) « L'armata Brancaleone » con V. Montand SA

BOLOGNA (Tel. 436.700) « Nessuno mi può giudicare » con C. Caselli M

BRANCONE (Tel. 735.253) « Boeving Boeving » con T. Curtis DR

SCHERMI E RIBALTE

FOLK STUDIO Alle 22: Primo club di folk songs internazionali. L. Valeriano, R. Rovere, Darlene, T. Terenzi, H. Bradley, C. Chiri.

FORO ROMANO Alle 21.30 suoni e luci in italiano, inglese, francese, tedesco, alle 23 solo in inglese.

MICHELANGELO Alle 21.30 C.A. del Teatro d'Arte di Roma recita su Francesco Jacopone da Todi: « Ser Garza e Lanca » con G. Montano, G. Maestri Regia Maestri.

RIODOTTO ELISEO Alle 19-21.15 C.A. Guardabassi-Gonda in: « Tritico » di P. Rando.

SABA Alle 17.30-21.30 C.A. dei Possibili dir. da Durga con: « Fuori della porta » di W. Borchert, con F. Pietrabruna, A. Naraviva, U. Angelucci, M.T. Alessandrini, G. Cabian Jacovella, E. Gallozzi. Regia: « costumi Durga Scene E. Amati ».

SATIRI Riepaso **TEATRO DI VIA BELSIANA** Alle 22 C. Barilli, P. Bonaccelli, M. Bussolino, V. Zerotti presentano: « La scappatella » (Der abstecher) di Martin Walch. Parole di Roberto Gualtieri. Uffine repliche.

TEATRO ROMANO OSTIA ANCIANA Dal 30-6 alle 21.15 Spettacoli classici: « L'istrata » di Aristofane, con P. Carlini, C. C. De Salvi, A.T. Eggeni, A. Mazzamuro, C. Mili, D. Salsali, G. Gallozzi. Regia Fulvio Tomi Rendelli.

VICOLE DELLE ORSOLINE Alle 21.15 a richiesta « Sotome » « Sacrificio editto » « Varietà » testi e regia Mario Ricci.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale) Inaugurazione inizio XIX Estate di Prosa Romana di Cecco Durante, Anita Durante, Lella Ezzelara di Ottaviano, M. G. G. comico: « Pensione La Tranquillità » di Emilio Capigli. Regia C. Durante.

ATTRAZIONI **BABY PARKING** (Via S. Priamo) Domenica dalle 15 alle 20 visita dei bambini ai personaggi dei cartoni animati.

BIRRERIA « LA GATTA » (Dan Cing P. Le Jono, Montecitorio) Aperto fino ad ora inoltrata. Parole di tutti le specialità gastronomiche tedesche.

INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

MUSEO DELLE CERE (Piazza Madonna Tossand di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 21.

XIV FIERA DI ROMA - Campidoglio Domenica 12 giugno

VARIETA' **AMBRO JUVINELLI** (Tel. 733.900) « Le due sorelle » con G. Gamba SA

AMERICA (Tel. 568.108) « Rasputin il monaco folle » con C. Lee DR

ANTARES (Tel. 890.947) « 317 battaglione d'assalto » con P. Perrin DR

APPLO (Tel. 739.638) « Adulterio all'italiana » con V. Montand DR

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) « The Bare Breed » con H. Steiger DR

ARLECCINO (Tel. 358.654) « Il caro estinto » con R. Steiger (VM 18) SA

ASTOR (Tel. 620.489) « I 9 di Dryfork City » con B. Crosby A

ASTORIA (Tel. 670.245) « Agente 007 missione Summergame » con R. Wyler A

ASTRA (Tel. 848.26) « Altitissima pressione » con R. Wyler DR

AVENTINO (Tel. 572.137) « Boeving Boeving » con T. Curtis DR

BALDUINA (Tel. 447.582) « Le sette magnifiche pistole » con R. Wyler DR

BARBERINI (Tel. 471.107) « L'armata Brancaleone » con V. Montand SA

BOLOGNA (Tel. 436.700) « Nessuno mi può giudicare » con C. Caselli M

BRANCONE (Tel. 735.253) « Boeving Boeving » con T. Curtis DR

CAPRANICA (Tel. 672.463) « Quo vadis? » con R. Taylor SA

CAPRANICHETTA (Tel. 672.463) « Quo vadis? » con R. Taylor SA

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) « Boeving Boeving » con T. Curtis DR

CORSO (Tel. 671.601) « Nessuno mi può giudicare » con C. Caselli M

EDEN (Tel. 380.188) « Sette dollari sul rosso » con A. Steffer DR

EMPIRE (Tel. 635.622) « Nessuno mi può giudicare » con C. Caselli M

EUROPA (Tel. 655.736) « L'amante infedele » con Robert Hussen DR

FIAMMA (Tel. 471.100) « Andreino in città » con G. Chappell DR

FIAMMETTA (Tel. 470.404) « What's new Pussycat » con G. Gamba SA

GALLERIA (Tel. 673.267) « Un dollaro d'onore » con John Wayne SA

GARDEN (Tel. 652.384) « Boeving Boeving » con T. Curtis DR

GIARDINO (Tel. 834.946) « Nessuno mi può giudicare » con C. Caselli M

IMPERIALE n. 1 (686.745) « Detective story » con F. Newman DR

IMPERIALE n. 2 (686.745) « Detective story » con F. Newman DR

ITALIA (Tel. 648.030) « Altitissima pressione » con R. Wyler DR

MAESTRO (Tel. 696.066) « Boeving Boeving » con T. Curtis DR

MAJESTIC (Tel. 674.908) « Gioventù bruciata » con J. Dean DR

MAZZINI (Tel. 313.942) « Nessuno mi può giudicare » con C. Caselli M

METRO DRIVE (Tel. 650.151) « Incontro al Central Park » con S. Winters DR

METROPOLITAN (Tel. 689.400) « Tecnica di un omicidio » con R. Wyler DR

MIGNON (Tel. 693.493) « All'ombra di una colt. » con S. Winters DR

MODERNO (Tel. 460.285) « Il caro estinto » con H. Steiger DR

MODERNO SALETTA (446.265) « Io ti amo e gli altri » con Walter Hill DR

MONDIAL (Tel. 734.876) « Boeving Boeving » con T. Curtis DR

NEW YORK (Tel. 780.271) « L'uomo di ferro » con S. Winters DR

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) « Quattro dollari di vendetta » con R. Wood A

OLIMPO (Tel. 802.635) « L'amante infedele » con Robert Hussen DR

PARISI (Tel. 751.368) « New York Press operazione dollari » con R. Wyler DR

PLAZA (Tel. 691.193) « Il mio caro John » con J. Kelle DR

QUATTRO FONTANE (740.265) « Questo è il mondo delle donne » (VM 18) DO

QUIRINALE (Tel. 642.568) « Questo è il mondo delle donne » (VM 18) DO

QUIRINETTA (Tel. 670.012) « Rassegna natri d'argento: io la conoscevo bene » con S. Sandrelli DR

RADIO CITY (Tel. 464.103) « La notte del desiderio » con J. Thulin DR

REALE (Tel. 580.234) « Quattro dollari di vendetta » con R. Wood A

REX (Tel. 864.165) « Agente 007 missione Summergame » con R. Wyler A

RITZ (Tel. 837.481) « Dalla terrazza » con P. Newman SA

ROVOLI (Tel. 460.883) « La gatta sul tetto che scotta » con E. Taylor DR

ROYAL (Tel. 670.504) « Uccellacci e uccellini » con Totò Ucci DR

ROYAL (Tel. 770.519) « La rapina del secolo » con Tony Curtis DR

SALONE MARGHERITA (671.439) « Cinema d'essai: L'uomo scuro » con G. Ardisson DR

SMERALDO (Tel. 351.501) « Nessuno mi può giudicare » con J. Mason DR

STADIUM (Tel. 393.280) « I 9 di Dryfork City » con B. Crosby SA

SUPERCINEMA (Tel. 465.480) « New York chiama superdino » con R. Danton DR

TREVI (Tel. 689.619) « Adulterio all'italiana » con V. Montand SA

TRIOMPHE (Piazza Annibaliano Tel. 830.000) « Un dollaro d'onore » con John Wayne SA

VIGNA CLARA (Tel. 32.350) « Nessuno mi può giudicare » con Y. Montand G

AFRICA: I complessi, con N. Manfredi SA

ALHAMBRA: Madame X, con Lina Cavalari SA

ALHAMBRA: Il conquistatore di Atlantide SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

ALHAMBRA: Sette pistole per il principe guerriero SA

JOLLY: A 901 operazione Giamaica, con L. Pennell A

JONIO: I due seduttori, con M. Brando con Franchi-Ingessara SA

LA FENICE: Judith, con Sofia Loren DR

LEBLON: Come scavalchiamo la Banca d'Italia, con Franchi-Ingessara SA

NEVADA: Il tormento e l'estasi, con C. Heston DR

NIGARA: Due marine e un generale, con Franchi-Ingessara SA

NUOVO OLIMPIA: Cinema sezione: I soliti ignoti, con V. Gassman DR

PALEZZO: Tutte le ragazze lo sanno, con D. Niven SA

PALLADIUM: Il principe guerriero, con C. Heston SA

PLANETARIO: Burizza, con T. Tyson SA

PRESENTI: Gli uomini dal passo pesante, con J. Cotten A

PRINCIPE: Madanigita di Manjoo, con K. Spack DR

RIVIERA: Il volo della fenice, con J. Stewart DR

RUBINO: James Tont operazione D.E.L., con L. Euzonica A

SAVOIA: Nessuno mi può giudicare, con C. Caselli M

SPIRITO: Il colosso di Roma, con C. Caselli M

THURSDAY: A caccia di stivali, con D. Niven SA

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

TRUSSARDI: I cinque volti dell'assassino, con J. Fuchsberger DR

ROMA: I due seduttori, con M. Brando con Franchi-Ingessara SA

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SALA CAMERINO: Superseven chiama Carlo, con R. Browne G

SFUGGI' DALE MANI AL COSMONAUTA

Rimasto in orbita il film girato da Cernan durante la passeggiata

Un'altra pellicola inutilizzabile perché sovrapposta — Survevor ha sopportato bene la prova del calore — OGO sta compiendo importanti rilevamenti sui rapporti fra Terra e Sole

Nostro servizio

HOUSTON, 8

Cernan si è lasciato sfuggire, nello spazio, 21 metri di pellicola girata durante la passeggiata cosmica. Ha cercato disperatamente di riprenderla, ma non ci ha fatto.

Non ha tentato più oltre di raggiungerla — ha dichiarato — perché non volevo prolungare ancora la passeggiata. Tra l'altro, come si ricorderà, la visibilità del cosmonauta era notevolmente diminuita dallo appannamento del casco.

Si trattava di una pellicola colorata. Un altro film sembra del tutto inutilizzabile perché sovrapposto.

Non si comprende bene come sia stato possibile un errore di esposizione; è vero che nel cosmo esistono fenomeni, causati dagli ultravioletti, di luminosità abbagliante, come su un ghiacciaio o su una distesa sabbiosa; ma le precedenti esperienze in orbita, in orbita dovrebbero aver fornito ai tecnici americani i dati esatti

ti per diffrangere a due ore le cinque ore dei voli spaziali.

Sono state diramate, intanto, informazioni più particolari sull'errore che ha impedito all'ATA di espellere il coperchio antiriscaldamento che ha fatto fallire l'aggancio orbita.

Un tecnico ha saldato con il nastro isolante una serie di fili elettrici che dovevano, al contrario, essere agganciati a un congegno che è stato regolatamente rimosso da una piccola esplosione.

Non tenuti fermi i fili, impedito l'espulsione del coperchio. Veniamo al Survevor che ha brillantemente superato la sua prova del calore: nonostante la temperatura di oltre 120 gradi del mezzogiorno lunare, il piccolo laboratorio fotografico americano ha trasmesso a terra 1.018 fotografie.

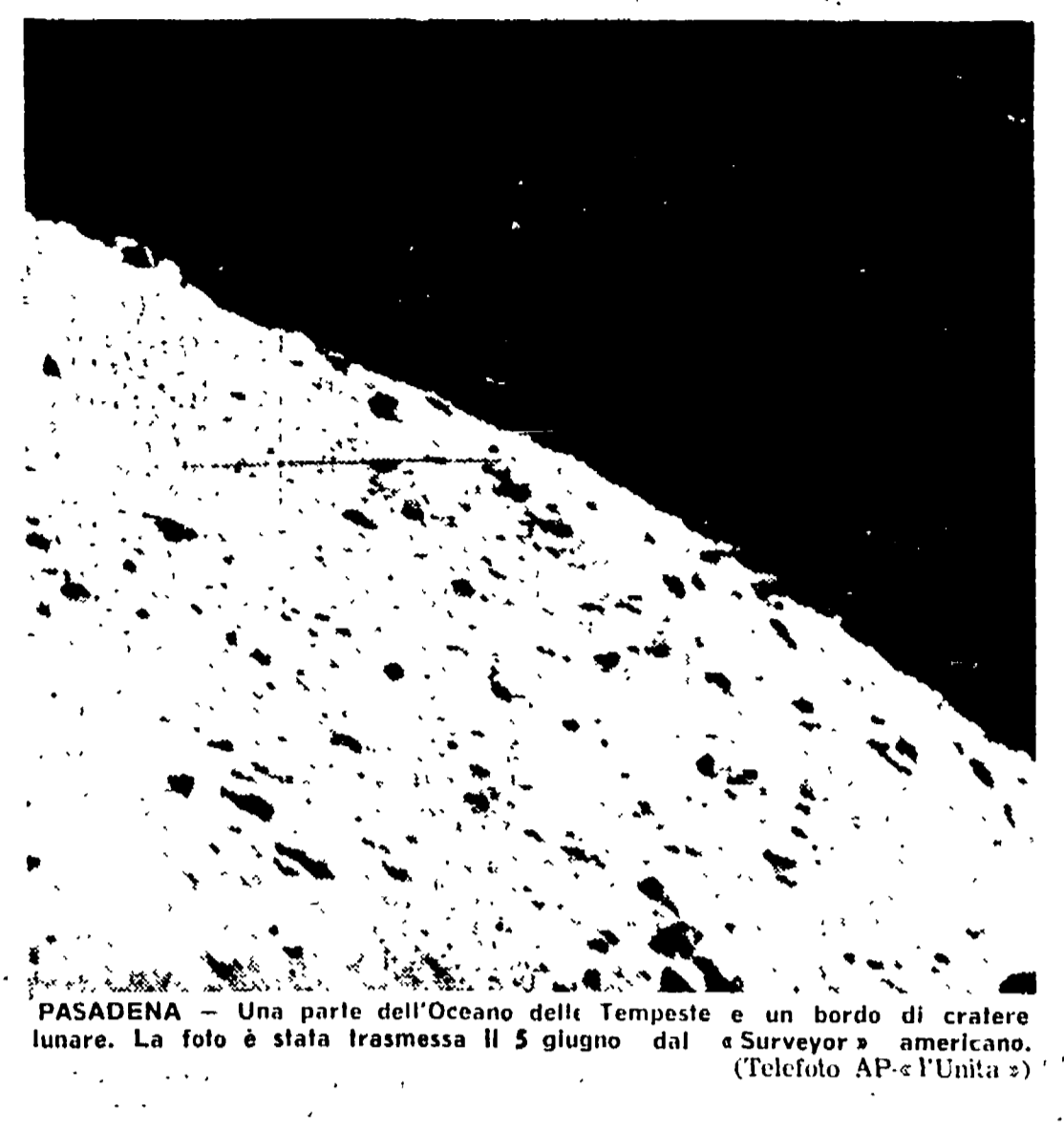
L'antenna ha dunque egregiamente difeso, con la sua ombra, l'apparecchiatura elettronica. Bisognerà vedere se lo esperimento successivo, la preservazione cioè delle apparecchiature dal freddo della notte lunare tramite il calore ora immagazzinato, avrà lo stesso positivo risultato.

Anche a bordo dell'OGO, il satellite geolico, tutto funziona bene. Le informazioni trasmesse riguardano numerosi problemi Sole-Terra. Altre segnalazioni riguardano l'attività superficiale della nostra stella e l'emissione di particelle che potrebbero essere mortali per i voli spaziali.

Il numero di esperimenti che dovranno essere compiuti da OGO è un numero record: 21 diversi tipi di rilevamento.

A Mosca lo specialista spaziale Leonid Sedov ha dichiarato che gli ultimi esperimenti americani sono «grandi realizzazioni» e che il lancio di gas sulla superficie lunare da parte del Survevor ha confermato quanto già affermato dai sovietici, cioè l'assenza di polveri sul nostro satellite naturale.

Samuel Evergood



PASADENA — Una parte dell'Oceano delle Tempeste e un bordo di cratere lunare. La foto è stata trasmessa il 5 giugno dal «Survevor» americano. (Telefoto AP-L'Unità)

I fratelli Bergamelli di scena al processo per la rapina

I «duri di Francia» negano «Non eravamo a «Montenapo»

Accusano i poliziotti di averli picchiati - La radio trasmittente serviva per il... nipotino

MILANO, 8 giugno.

Al processo di via Montenapoleone, dopo Bergamelli junior, Albert 27 anni, abbiamo sentito Bergamelli senior (33 anni). Si può dire che il secondo è apparso la caricatura del primo.

Infatti anche oggi Albert ha fatto onore al suo nome. «Non ho fatto nulla», ha detto, «non credo che nessuna delle mie condanne sia definitiva... Certo che sono evaso dal carcere di Melzo, si sa meglio fuori...»

A questo punto il PM si leva per una precisazione: «Non per la mia persona, che non è toccata dalle insinuazioni di un Bergamelli, ma per il prestigio dell'ufficio, tengo a chiarire che non è vero quanto ha affermato l'imputato, e cioè che io avrei rifiutato di farlo marciare se non confessasse. La verità è che mi ha fatto portare dei panini al Bergamelli e ai suoi complici; e che lui solo rifiutò...»

L'imputato insorge volentieri: «Non è vero, non è vero... Il PM realizza: «Questo atteggiamento è inopportuno», e il presidente, rivolgendosi all'Albert, dice: «La faccia allontanare...»

IMPUGNATO: «E io me ne vado...» PM: «Quando la circostanza è falsa come le sciezze della questura...»

Avvocato Sordillo, difensore dell'Albert: «Scusi, egregio PM, ma se avete fatto portare dei panini a mio nipotino, evidentemente i detenuti non avevano mangiato...»

Il patrono del Guido Bergamelli, l'avvocato Rodolfo De Marsico, è così sarcastico: «Ma non è l'usanza: si danno ricicci prima di iniziare un'interrogazione...»

TRIVOLI: «Contesto formalmente la telefonata... quanto agli uomini, non sono un generale, quindi non ho né arredo a disposizione...»

IMPUGNATO: «Sentite, presidente, io mi chiamo Albert e non Guido. Se non avete ancora capito (e allora le braccia, ricordando, allora mi arrendo...»

IMPUGNATO: «Ma Guido dichiarò anche che alle 9 del 15 aprile, giorno della rapina, voi gli telefonaste a Ospedaletti per dargli il denaro...»

to a Torino lo presi io... Mi feci fare un abito ma l'etichetta non c'era: se non mi credete, andate a San Vittore a controllare... Si, seguito affittai un appartamento a Ospedaletti...»

IMPUGNATO: «Ritornate là dal 15 al 17 aprile? I vicini in quel periodo non accerchiato veduto in quei giorni...»

IMPUGNATO: «Vada piano se no non ricordo... Si, rimasi in casa... lo vito di notte, dormo di giorno, non parlo coi vicini, sono un misantropo...»

IMPUGNATO: «Ma il 15 aprile, siete proprio sicuro di essere rimasto a Ospedaletti?...»

IMPUGNATO: «Sì, è vero, mi sono mosso... Ho noleggiato una dacia, sono andato a Pralognan dove ho dei parenti e dopo due giorni arrivai nei documenti da Torino... Poi sono venuto a Milano e ho cercato mio fratello all'Hotel Plaza... Non so però che stava nell'appartamento di via Paolo De Bianchi...»

IMPUGNATO: «Cosa siete venuto a fare in Italia?...»

IMPUGNATO: «Oppure è libero di fare quello che crede nel suo paese: creare una certa intenzione di riprendere l'attività di imprenditore edile...»

IMPUGNATO: «Non so quello che ho detto, non ricordo... lo sapete che mi hanno fatto una perizia psichiatrica? Se ho detto qualcosa è perché ho visto picchiare mio fratello come una bestia e mi hanno detto che altrimenti lo mandavano in Francia dove sarebbe stato ghigliottinato...»

IMPUGNATO: «Non so quello che ho detto, non ricordo... lo sapete che mi hanno fatto una perizia psichiatrica? Se ho detto qualcosa è perché ho visto picchiare mio fratello come una bestia e mi hanno detto che altrimenti lo mandavano in Francia dove sarebbe stato ghigliottinato...»

IMPUGNATO: «Non so quello che ho detto, non ricordo... lo sapete che mi hanno fatto una perizia psichiatrica? Se ho detto qualcosa è perché ho visto picchiare mio fratello come una bestia e mi hanno detto che altrimenti lo mandavano in Francia dove sarebbe stato ghigliottinato...»

Il ciclone «Alma» investe Cuba

Eccezionale mobilitazione per limitare i danni e per soccorrere le popolazioni

Nostro corrispondente

L'AVANA, 8

Cuba è di nuovo in stato di emergenza a causa di un ciclone che sta avanzando alla velocità di 25 chilometri l'ora sulla capitale. Venti fortissimi e piogge torrenziali hanno investito le prime ore della notte.

Finalmente il dibattito riprende e si arriva al punto cruciale. Nel corso di ben tre interrogatori davanti al P. M. Guido Bergamelli dichiarò di essere stato chiamato a Milano dal fratello il 15 aprile, d'averlo accompagnato in macchina in via Montenapoleone, d'averlo atteso in via Sant'Andrea per cederlo nel caso fosse rimasto ferito, d'aver invece saputo da lui, la sera, che il colpo era riuscito, il tutto confermato dal fatto rivelato dallo stesso imputato e risultato vero che un vigile di eleva aveva contravvenzione per averlo visto proprio mentre si affrettava in via Sant'Andrea.

Condannati a 5 anni tre imputati per la rapina dei «Morandi»

La Corte d'Assise ha condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione i tre principali imputati, Maria Barone, Fabio Bonzi e Claudio Leonelli, nel processo per la rapina dei quadri ai danni di Paolo Ingrao.

Un anno della pena sarà condonato. Per il reato di lesioni ai danni di Paolo Ingrao gli imputati hanno beneficiato dell'amnistia. Altri quattro imputati sono stati condannati a un anno e 6 mesi con la condizionale per l'attentato. E' stata invece assolta dalla stessa accusa una stupefacente «camorrista» la rapina avvenuta il 20 luglio dell'anno scorso.

p. l. g.

Saverio Tutino

Nel cielo della California

Muore in uno scontro aereo Walker il pilota dell'X-15

Deteneva il record mondiale di velocità ed addestrava gli astronauti americani all'atterraggio sulla Luna - Nella catastrofe distrutto uno dei due unici esemplari del colossale bombardiere XB 70A, costati 750 miliardi



BASE DI EDWARDS (California), 8. Joseph Walker, il famoso pilota che deteneva il record mondiale di velocità per i suoi voli col aereo razzo X-15, è morto in un incidente nel cielo della California. A bordo di un caccia F-104 si è scontrato con un colossale bombardiere sperimentale, lo XB70A. Anche il secondo pilota del bombardiere, il maggiore Karl Cross, ha trovato la morte nella collisione. Il primo pilota dell'XB70A, Al White, capo collaudatore della North American Aviation Inc., è riuscito a mettersi in salvo catapultandosi fuori con tutto il seggiolino di pilotaggio.

Il gigantesco bombardiere schiantatosi nel deserto dopo lo scontro con il caccia di Joseph Walker era il secondo dei due unici esemplari di XB70A, costruiti con una spesa di un miliardo e 200 milioni di dollari (750 miliardi di lire). Il colossale aereo, lungo 56 metri, pesante 226 tonnellate, dalla caratteristica forma a delta, mosso da sei propulsori a reazione di elevatissima potenza, aveva superato una velocità 10 volte superiore a quella di suono, volando a 3218 metri alla quota di 21.000 metri.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome cognome e indirizzo. Preghiamo che non vengano ritirate. Se non volete che il vostro nome sia pubblicato, INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA, VIA DEI FAURINI 19, ROMA.

LETTERE ALL'UNITA

La esemplare scorrettezza dei candidati de

Cara «Unità», come altre centinaia di farmacisti, ho ricevuto in questi giorni una lettera inviata da un candidato democristiano al comune di Roma (certo Straziota) che mi comanda la sua persona alla attenzione dei collaboratori di farmacia. Fin qui, niente di male: se questo Straziota mi sollecita di buttar via, lo faccia pure.

Ma quello che è più grave è che la sua lettera è accompagnata dal biglietto da visita e dalla vivissima raccomandazione del presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei farmacisti, dottor Mario Zappalà. E' evidente che costui si avvale della funzione che svolge in seno ad un organismo che ha compiti parastatali per influenzare l'elettorato e per raccomandare un candidato di una determinata parte politica (anzi, non per caso, di parte democristiana).

Puoi parlare la cosa a conoscenza dei tuoi lettori, affinché possano giudicare della «correttezza» di un simile procedimento?

UN FARMACISTA (Roma)

Il controllo dei lavoratori sull'assistenza sanitaria

Cara «Unità», leggo sempre le lettere che vengono pubblicate dal vostro giornale, lettere che trattano spesso problemi interessanti.

Nell'immediato dopoguerra furono istituite delle Commissioni di vigilanza formate in prevalenza da lavoratori con il preciso compito di controllare ad esempio il buon andamento delle sezioni Inam, le notule abusive, gli ambulatori ecc. Io fa capo parte di una di queste commissioni e posso assicurare che di lavoro (gratuito) se ne è fatto moltissimo e molte cose sono state razionalizzate e bloccate sul nascere.

Poi queste commissioni sono state abolite, soprattutto per compiacere i professionisti che non volevano essere controllati dai lavoratori che pagavano, e da allora le cose sono andate come ognuno sa, con il risultato che chi deve ancora pagare le conseguenze terminali è la povera gente. Io non voglio entrare in merito alle paghe dei medici ed ai diritti di questi professionisti-lavoratori, ma mi domando perché spesso accetti e negli ospedali mandano elementi giovani che oltre a percepire uno stipendio fisso, potrebbero diventare anche dei bravi specialisti. Il fatto è che quasi tutti questi medici preferiscono trovarsi una condotta in qualche paesotto, ove ci sono mutui a biszefze ed ove dopo poco tempo si comprano l'automobile e si fabbricano una villetta, senza avere sufficienti titoli né superiori che danno ordini.

E così, addio missione. I nostri signori medici devono mettersi in mente che un conto è fare l'avvocato o l'ingegnere ed un conto è curare la salute della gente. Il ragionamento deve essere fatto diversamente, perché una volta il dottore conosceva anche le nostre miserie e la nostra povertà e a determinati controlli, fatti non da ispettori che solitamente vivacchiano nella corruzione, ma da persone oneste che danno la garanzia che la nostra assistenza sia veramente tale. So che è difficile, in questa povera Italia, con questi poveri governi, ma lo sforzo deve essere di tutti. GRAZIE. FRANCESCO BIANCHI (Gorgonzola - Milano)

Il veto degli USA al compagno Ferracini: un'offesa alla Costituzione

Cara Unità, io mi sfuggito, o non è stato giusta mente rilevato che, vietando l'ingresso nei democratici Stati Uniti all'on. Ferracini, non solo si è mancato di riguardo ad un grande combattente per la libertà dei popoli, all'ex condannato dal tribunale speciale, all'ex confinato, all'ex Presidente della Costituzione, ma è stata anche offesa la nostra Costituzione. Infatti egli è il superstito dei firmatari della Costituzione italiana che, come è noto, è siglata dalle autorevoli firme di De Nicola, De Gasperi e Ferracini. Al nostro governo spetterebbe — a mio avviso — di agire in conseguenza per la dignità e l'orgoglio della nostra Repubblica.

ANTONIO FRASSONI (secretario della Federazione di Genova dell'ANPIPA)

Troppo disordine nell'editoria economica italiana

Cara Unità, sono un vostro abbonato e seguo con molto interesse le recensioni letterarie che compaiono nella pagina della «Cultura». Essendo appassionato lettore di libri, ho avuto la possibilità di constatare che l'editoria italiana è fortemente sconclusionata e tende a mettere sotto gli occhi dei compratori soltanto i titoli per i quali prevede un notevole successo.

Sulle pagine dei giornali si parla di Zola Balzac ecc. magnificandoli e coinvolgendoli in discorsi di critica che, e meglio dirlo, chi non ha letto tutte le loro opere evidentemente non può capire. E' allora? Il primo ostacolo è quello di comprare i libri e leggerli, ma come? Nessuno ha mai provato a chiedere queste opere in libreria? Io sì, e purtroppo sono arrivato alla conclusione che dovrò studiare il francese e il russo perché altrimenti si rimane al secco.

Le opere di Zola, tanto per fare un esempio, sono introvabili, molte non sono state tradotte e pubblicate: ora sembra che si possano trovare in edicola. Perché nemmeno la editoria di sinistra le stampa? In Italia, per avere Zola, bisogna acquistare quattro volumi dagli Editori Riuniti (e adesso sono esauriti), cinque volumi dalla BUR due volumi da Sansoni uno da Einaudi e 2 o 3 dalla UTET. E' il bello e che quando si cerca tanto per fare ancora un esempio «Guerra e pace» lo si trova in 10 edizioni da 1000 a 10000 lire.

Non sarebbe ora di normalizzare la produzione, ed avere delle pubblicazioni belle, pulite, a forti tirature e con pochi doppiop? E magari facendo in modo che ogni editore rimanga nel suo seminato, specializzandosi sempre più nel suo ramo. Forse così non vedremmo Bompiani pubblicare «Il placido Don» in un volume di 500 pagine, dimenticandoci di una qualcosa come 1500 pagine, in un'edizione fatta per celebrare un premio Nobel!

Rifiuti al centro della città: gli abitanti protestano

Cara «Unità», nello stabile dell'Istituto case popolari di via Lorenzo Ghiberti, n. 8, nel quartiere Testaccio, dove gli scriventi abitiamo, verifico da anni un grave inconveniente. Infatti lo scantinato dello stabile è adibito a magazzino per imballaggio di carta da macero. Questa attività — cioè la cernita anche tra i rifiuti — e l'imballaggio del materiale, fa sì che tutti gli abitanti, le cui finestre sono sulla verticale del detto magazzino, siano costantemente investite dalla polvere e dalle cattive esalazioni di questo lavoro povero. Se per gli adulti tutto ciò è di danno alla salute, è facile immaginare le conseguenze che l'ambiente antieconomico provoca nei bambini.

Intimamente gli scriventi hanno presentato esposti a chi di dovere e cioè all'IACP, all'Ufficio d'igiene e sanità del comune di Roma, al commissario di P.S. di zona, ecc. Vogliamo sperare che la segnalazione del nostro caso sul giornale possa servire perché le autorità prendano immediati provvedimenti.

ROSANNA DE ANGELIS (Seguono 10 firme (Roma))

Invadenza dc alla TV

Cara Unità, l'invadenza della DC non ha limiti. Ne è una prova quanto avviene nelle trasmissioni alla radio e alla TV, ente che noi italiani paghiamo molto generosamente, soprattutto per quello che ci fanno vedere.

Rivolgo quindi un invito alla commissione di vigilanza perché sia messo un freno a questo invadimento. La Rai-TV è un ente di Stato e non un monopolio della Democrazia cristiana, fino a prova contraria, ma la DC la usa per fare le solite speculazioni politiche e per distorcere la realtà. Ma per finire voglio ricordare le trasmissioni «Dal fascismo alla Repubblica» dove sono stati trascurati gli episodi più eroici dei nostri partigiani. Tenevano forse i dirigenti della TV che i telespettatori si ricordassero che moltissimi di questi eroici partigiani erano comunisti. Eppure andava detto a gran voce che dei quarantacinquemila caduti per la Resistenza la gran parte erano comunisti. Quello che avrebbe dovuto essere la vera storia del secondo Risorgimento italiano non è stato che un serulare sugli eventi storici così alla «scappano», come direbbe il nostro Belli.

BENVENUTO PRESCITTINI (Roma)

Villa S. Giovanni: mancano i medici e muore un operaio

Cara Unità, oggi gli uomini arrivano sulla luna, ma in un ospedale di Villa San Giovanni quindi arriva un ferito non sono in grado di riceverlo. E' quanto è successo all'operaio reggiano Giuseppe Richichi di 19 anni, di Catona (Reggio Calabria). Mentre lavora a Villa San Giovanni si è infortunato subito soccorso dagli stessi compagni di lavoro è stato portato nella clinica di Villa San Giovanni dove non hanno voluto ricevere per mancanza di medici. Traportato d'urgenza a Reggio Calabria vi è arrivato morto. Se si fosse potuto intervenire subito forse si sarebbe potuto salvare la vita ad un giovane di 19 anni? E questa domanda che tutti noi ci poniamo. E, inoltre, perché non si dota la clinica del personale necessario?

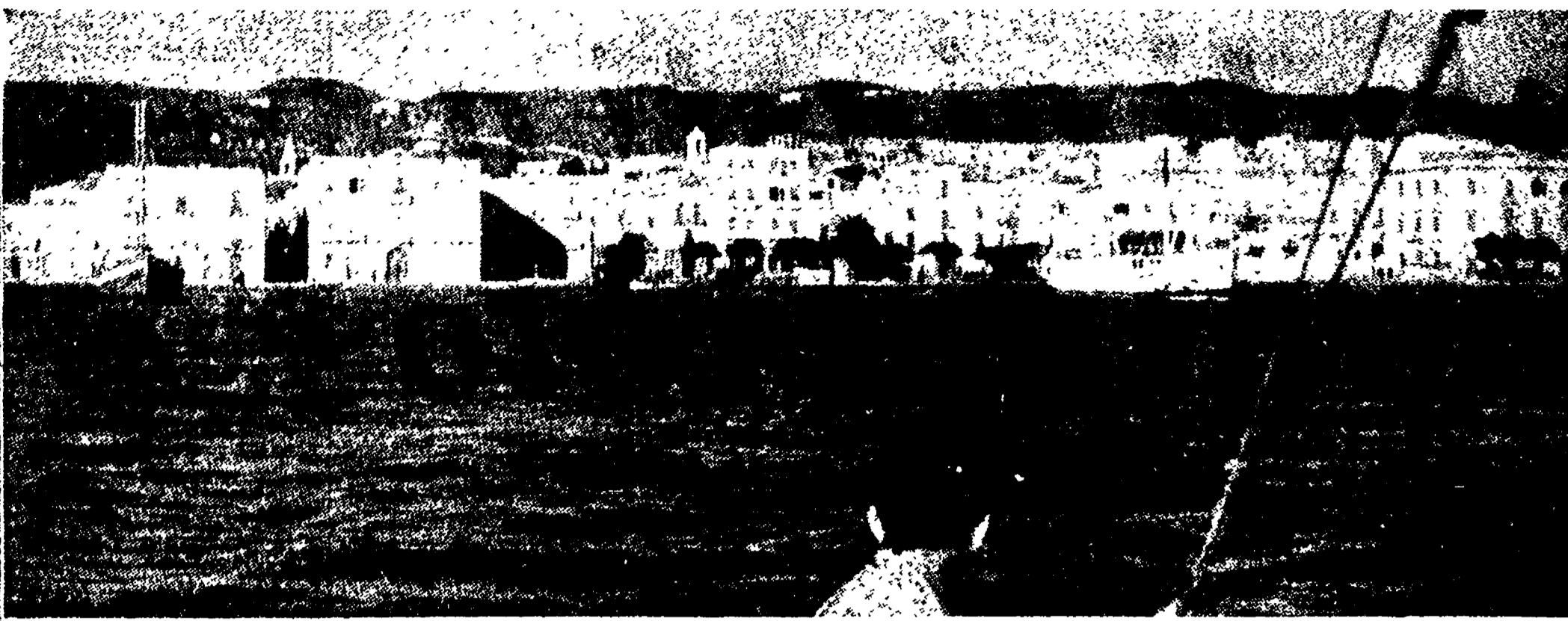
Vale tanto per la vita di un operaio? UN GRUPPO D'OPERAII SEGNANTINI (Catona - Reggio Calabria)

Per loro niente aumento

Cara «Unità», è proprio vero che noi pensionati siamo trattati come rami secchi: abbiamo finito di dar frutti e ci buttano in un angolo dimenticati per sempre. Col primo maggio è scattata la scala mobile ed è aumentata di un punto la contingenza per i lavoratori dell'industria e del commercio. Vuol dire che nei tre mesi precedenti il costo della vita è aumentato, e di ciò ce ne eravamo già accorti facendo la spesa. E questo ricario è stato non solo per chi lavora ma anche per noi pensionati. Ma a noi la contingenza non la danno, noi dobbiamo farci avanti con le nostre pensioni di 20 e 30 mila lire anche se per comprare il mangiare bisogna spendere di più. E quando ci sarà anche lo sblocco dei fitti voluto dal governo, come faremo?

PIETRO FARIOLI (Castellanza - Varese)

Vigilia elettorale nei Comuni del Mezzogiorno



Carloforte non vuole il centrosinistra fallito in tutto il Sulcis

Una forte tradizione socialista che ha sempre visto le sinistre unite al governo del Comune. Larga adesione al programma del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. Carloforte, nell'isola di San Pietro, è un piccolo porto fondato intorno al 600 dai genovesi. 7.000 anime e poco più, famiglie di pescatori, di navigatori di operai. Carloforte non vanta soltanto le sue origini litoranee. Questo operaio paese marinaro ha ben ragione di sentirsi un'isola. Lo sentiamo dai racconti dei vecchi battellieri. Essi furono i primi, nel 1800, a intraprendere un'attività socialista, e in un'epoca in cui la sinistra era ancora un'etichetta di sinistra, Carloforte si presentava come un'isola di sinistra. E' in atto, insomma, un disegno ben preciso: la parte dei partiti della maggioranza di governo non abbando il partito di sinistra popolare ricorrendo ad una formula politica già fallita ovunque. Specie nel Sulcis, il centrosinistra è un fatto. L'adesione senza amministrazione da sei mesi, Comuna e Domunovos senza più una maggioranza, ecco le chiare incontra-ventuali tracce del danno che il centrosinistra ha provocato nei comuni della zona, e non solo in quelli.

Quasi non è neanche lontanamente possibile credere che un carlofortino, interessato allo sviluppo economico sociale della piccola isola di San Pietro, possa onestamente pensare di applicare alla direzione del Comune una formula come quella del centro-sinistra, che ha permesso, attraverso la divisione di consegne alla DC le amministrazioni tradizionalmente di centro e di sinistra. Per il PCI, a Carloforte, rimane ancora una possibilità: quella di garantire, con i comunisti e socialisti uniti, la continuità della amministrazione popolare di sinistra. Una tale possibilità esiste: è necessaria però che i compagni socialisti e comunisti, che hanno subito che è loro intenzione conservare al Consiglio comunale, che scaturirà dall'immersione di sinistra, non si lascino coprire l'ormai non troppo nascosto proposito che anche qui i socialisti di destra vogliono conservare il Comune alla Democrazia cristiana.

Parlando a Carloforte, il segretario regionale del PCI comunista, il compagno Carloforte ha detto: «Il centro-sinistra non è un'alternativa, è un'ipotesi». E' questa la posizione che Carloforte ha da assumere. Il centro-sinistra non è un'alternativa, è un'ipotesi. E' questa la posizione che Carloforte ha da assumere. Il centro-sinistra non è un'alternativa, è un'ipotesi. E' questa la posizione che Carloforte ha da assumere.

Un delegato delle dieci famiglie «sfattate», accompagnata dal compagno avvocato Nino Marras, capostrada del PCI al Consiglio comunale di S. Pietro, è stata ricevuta dal vice sindaco avvocato Guarni il quale si è impegnato ad esaminare il problema nella prossima sessione del Consiglio comunale che sarà verè fissata fra il 10 e il 15 corrente.

Giuseppe Podda

Ne la foto, una veduta di Carloforte.

A Cirò Superiore dove si vota il 12 giugno

PCI e PSI uniti difendono il Comune dall'assalto degli agrari e della DC

Una famiglia di «padreterni» che crede di poter dominare il paese - Gli emigrati torneranno per votare la lista della «Tromba»

Nostro servizio

CIRÒ SUPERIORE. E' qualcosa di simile alla Sicilia che raffigurava il Verga mezzo secolo fa. Sapete «La roba»? Ebbene, qui è lo stesso, non esageriamo. Se vi capita di venire in questo paese di oltre cinquemila abitanti i quali si recheranno alle urne domenica prossima, e tanto per curiosità, comincerete a chiedere di chi sono certe vaste zone di terre che non sfuggono agli occhi di ogni passante, vi dicono

un nome: lo stesso nome vi diranno se chiederete di chi è un grosso uliveto e una vigna; lo stesso nome sentirete dire se chiederete chi è il proprietario di un oleificio moderno, o di certi capi di bestiame. Il nome è Siciliano, una famiglia che, dicono i contadini con un'espressione fra stupore e meraviglia, una rendita annua di oltre cento milioni di lire, una cifra davvero favolosa per loro che lavorano e che sanno dirla a voce ma non sanno con quanti zeri si scrive. I Siciliani,

hanno pure case, la presidenza del Consorzio di Bonifica (fatta a loro uso e consumo) e la Cantina Sociale che, assieme all'agrarico Caparra, è stata trasformata in azienda privata. Per i contadini di Cirò Superiore, i miracoli non sono parole che restano scritte nelle pagine sacre della Bibbia, ma cose che possono avverarsi quotidianamente: basta rivolgersi, naturalmente, ad un padreterno.

E il padreterno c'è qui a Cirò e fa pure i miracoli: si chiama Siciliano e guarda caso è il numero uno della lista del centro-sinistra. Chi chiede un prestito al locale banco di Napoli, di viale mezzogiorno, può rivolgersi a «loro», ai Siciliani che si offrono come garanti. La loro garanzia parte alla ripartizione degli interessi che la somma in prestito fa maturare. Se un comunista volesse essere assunto nel Consorzio di Bonifica, basterebbe consegnare la tessera del partito e si iscrivesse alla DC. In questa campagna elettorale i Siciliani non credono a un'idea d'incubo per gli abitanti di questo paese che ha bisogno di continuare il cammino del progresso e della civiltà iniziato dalla precedente amministrazione. Per far paura alle donne, è stata messa in giro la voce secondo cui esiste una macchina capace di individuare la persona che ha votato per il centro-sinistra. Praticamente, la ricchissima famiglia, che un giorno s'era impadronita pure di certe terre, che poi si unirono e le espropriate alla massa allattata della amministrazione Comunale per inserirsi nei posti chiave dell'economia pubblica per poter sviluppare la politica di sviluppo e stabilire un regime di servilismo.

Il Consorzio di Bonifica Lipudati-Fiorenza, rappresentato dai grossi aratri, licenzia o non assume i lavoratori che rifiutano di consegnare la tessera del PCI e prendere quella della DC: come è avvenuto per i lavoratori dell'Anquila, Arturo, Bastardo, Rizzo.

Di questa pasta è fatta la DC a Cirò Superiore, e alcuni suoi servitori hanno avuto addirittura la faccia tosta di recarsi in Germania a chiedere agli emigrati (sono circa 600) di tornare al loro paese natale e votare il partito del «progresso e giustizia». Come se poi i genitori, i figli lontani dal drovito letto, trovassero in Germania costituisse progresso.

Ma a Cirò si sta conducendo una politica di sviluppo e di progresso, e si sta facendo il grande lavoro di dare in mano ad essi le leve della cosa pubblica e contro la corruzione, come si vede nella fattura della DC, si sono stretti attorno al simbolo della «Rinascita» socialisti e comunisti che stanno vivendo in questi giorni grati momenti di lotta e di esperienza unitaria. Nel vocabolario politico, in questo paese, non esiste la parola centro-sinistra: c'è, solo la ferma volontà popolare di sconferire gli usurpatori di terra, di cancellare le odiose intimidazioni di rompere l'azione intimidatrice della DC, perché il Comune sia nelle mani del popolo per continuare le opere di civilizzazione che solo l'amministrazione social-comunista ha già iniziato e altre portate a termine. Come si vede nella fattura della pavimentazione stradale, il servizio di spazzatura motorizzata con sistema moderno che permea la pulizia anche alla periferia, le scuole, le case costruite con i suoli comunali ove contadini ed operai vi hanno costruito la casa di abitazione.

Intanto le lettere di lavoratori emigrati i quali scrivono che fra qualche giorno si recheranno a Cirò a votare. E voteranno per la «Tromba» che fa già sentire le sue note squillanti per tutto il paese, come a voler dire che a Cirò non ci sono solo i Siciliani e soci, ma ci sono i contadini comunisti e socialisti, ci sono gli emigrati: c'è il popolo insomma che non farà loro mettere le mani sul Comune.

Pino Ferraro

Impegno unitario per lo sviluppo della Valle dell'Alcantara

Forti emigrazione e politica di rapina delle grosse aziende agrarie - Concrete possibilità di sviluppo - E' indispensabile però una programmazione dal basso - Costituito un comitato per la costituzione di una zona omogenea

Nostro servizio

FRANCAVILLA (Messina), 8. La Valle dell'Alcantara è zona depressa: gli emigranti si contano a migliaia, il notevole frazionamento della proprietà agricola sull'intero comprensorio impedisce uno sfruttamento razionale delle risorse agricole, la mancanza di strade di campagna e di collegamento fra i centri montani impedisce di ottenere un costo dei prodotti agricoli tradizionali, insidiati nei mercati esteri dalla concorrenza di altri Paesi mediterranei.

Il compagno Marilli, sindaco di Lentini, direttore del Centro Studi Regionale di Programmazione Agricola (Legge Cooperativa ed Alleanza Coltivatori Siciliani) ha indicato le linee generali di una programmazione globale che consenta di raggiungere con un nuovo rapporto fra produzione e forze lavorative la piena occupazione ed il superamento delle cause storiche dell'emigrazione.

Al convegno di Fracavilla, partendo dalle terre, dai contadini, dai problemi di civiltà e di progresso, sono emersi nuovi orientamenti democratici in netto contrasto con la politica dei «poli»: sono stati esaltati la funzione ed il ruolo dei Comuni e delle Province come Enti Programmatori per unificare ed indirizzare con criteri giusti e moderni i piani di trasformazione zonale: sono state abbattute artificiali barriere nell'interesse generale delle popolazioni.

Per raggiungere gli obiettivi di trasformazione e di riordinamento indicati nel Piano del Consorzio dell'Alcantara è stato costituito un comitato unitario permanente con l'incarico di provvedere alla costituzione della zona omogenea, di eleggere la Consulta zonale, prevista dalla legge regionale sull'ESA, e di ottenere, sulle disponibilità ordinarie e straordinarie dello Stato e della Regione, un primo finanziamento stralcio.

In fine, come decisioni concrete ed immediate il Convegno ha proposto un incontro regionale presso l'ESA di tutti i Comitati di iniziativa già formati per la costituzione delle zone e delle Consulte di sviluppo agricole in Sicilia, ed ha invitato le forze politiche e sindacali rappresentate al convegno stesso a sostenere alla conferenza economica provinciale indetta dagli Enti provinciali e dalle organizzazioni sindacali ed economiche per il 23 luglio a Messina, le proposte per la rinascita e la bonifica della Valle dell'Alcantara.

Enzo Lacaria

FORTE PROTESTA DEI DISOCCUPATI NEL CATANZARESE

Due cantieri di lavoro occupati ad Arena L'intervento dei carabinieri - Le autorità costrette a dare lavoro a 25 disoccupati

Licenziamenti di rappresaglia alle Officine Tanzarella

Sette operai delle Officine meccaniche e ferroviarie Tanzarella di Trepuzi (NOME) sono stati arbitrariamente licenziati in questi giorni. La drastica misura è stata presa dal padrone allo scopo di intimidire i 250 operai che stanchi dei soprusi e delle violazioni, si apprestavano a costituire il sindacato della Fiom all'interno della fabbrica.

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 8. Avendo un piccolo centro di ricerca, tenendo conto del fatto che ha elevato la sua protesta contro lo stato di abbandono e di arretratezza del paese. Il fatto che ha fatto una vistosa manifestazione che ha avuto il suo epilogo nell'occupazione dei due cantieri di lavoro attualmente aperti nel centro in attesa di questa energia presa a posizione dei disoccupati le autorità si sono viste costrette ad intervenire e hanno convocato nel numero di questi lavoratori a terra il collettore del luogo e i carabinieri, decidendo infine l'immediata assunzione di altri 21 operai nei due cantieri di lavoro.

La drastica misura è stata presa dal padrone allo scopo di intimidire i 250 operai che stanchi dei soprusi e delle violazioni, si apprestavano a costituire il sindacato della Fiom all'interno della fabbrica.

La drastica misura è stata presa dal padrone allo scopo di intimidire i 250 operai che stanchi dei soprusi e delle violazioni, si apprestavano a costituire il sindacato della Fiom all'interno della fabbrica.

La drastica misura è stata presa dal padrone allo scopo di intimidire i 250 operai che stanchi dei soprusi e delle violazioni, si apprestavano a costituire il sindacato della Fiom all'interno della fabbrica.

FOGGIA

Ecco la «sana amministrazione» democristiana

La DC è tornata a chiedere il voto dei cittadini foggiani ancora una volta in nome di una «saggia e sana amministrazione».

Quattro anni fa fu questo lo slogan di SILVIO NOBILI capo gruppo della DC ed ex Commissario al Consorzio di bonifica della Capitanata.

ELEZIONI COMUNALI - 10 GIUGNO 1962

Per una saggia e sana amministrazione VOTATE Democrazia Cristiana

... e date la preferenza al N. 34 SILVIO NOBILI

Ora sappiamo di quale saggezza si trattava: ce lo ha spiegato il

TRIBUNALE DI FOGGIA

che lo ha condannato a 10 mesi di reclusione, 100.000 lire di multa e un anno di interdizione dai pubblici uffici per il reato di interesse privato continuato in atti di ufficio.

LA D.C. NON CI INGANNA PIU'

Solo un'amministrazione diretta dalle forze popolari può essere immune da quegli scandali coi quali la DC ha imbastito il suo potere.

Per un'amministrazione onesta, efficiente, popolare

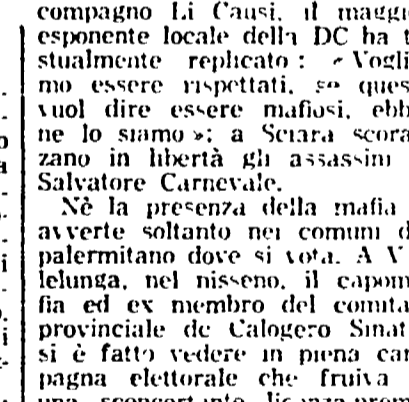
VOTA COMUNISTA!



Per Caccamo e Sciarra il PCI chiede magistrati togati nei seggi

Dalla nostra redazione

PALESMO, 8. Il PCI ha avanzato la richiesta formale al primo presidente del Tribunale di Palermo perché sia a Caccamo e a Sciarra - notissimi centri di mafia del palermitano - due si vengano il 12 e il 13 giugno - siano nominati presidenti di tutti i seggi elettorali soltanto magistrati togati che siano in grado di assicurare la libertà e la segretezza del voto dei cittadini.



Ha reclutato 55 lavoratori

Il lavoro del Comune di Sciarra, in provincia di Palermo, è stato caricato anche dal fatto che per la prima volta a Sciarra sono stati reclutati 55 lavoratori.

g. f. p.

I compiti dell'ETFAS dopo la sua trasformazione in Ente di sviluppo

Boononia e della destra economica contro gli Enti di sviluppo in agricoltura e contro la riforma agraria.

Maddaloni ha rilevato che vi sono almeno tre elementi importanti contenuti nella legge che istituisce gli Enti di sviluppo e nel conseguente Decreto del Presidente della Repubblica, che promulgò l'attuazione degli Enti stessi.

In primo luogo l'ETFAS viene trasformato in Ente di sviluppo e le sue attività, i compiti e le funzioni si estendono, oltre alle zone di riforma, a tutto il territorio della Sardegna. Ciò deve essere fatto per sostenere la impresa contadina coltivatrice ed allevatrice diretta, e dare ai contadini di predisposizione di piani organici di trasformazione aziendale e di piani zonali e territoriali di trasformazione, di bonifica e di miglioramento, compiti del resto già previsti dalle leggi istruttive degli Enti di riforma, ampliate e estese.

Il secondo elemento è dato dal fatto che l'Ente passa ora sotto il diretto controllo della Regione sarda, la quale si dovrebbe servire dello stesso Ente come strumento di intervento nella attuazione del programma previsto dalla legge sul Piano di rinascita, per l'agricoltura: politica di sviluppo e di progresso di amministrazione vengono chiamate tutte le organizzazioni sindacali e di categoria.

Infine, l'Ente ha il compito di promuovere la costituzione di una moderna rete di cooperazione specie quella di 2° grado per la trasformazione, conservazione e collocamento sul mercato dei prodotti agricoli; di assicurare l'assistenza tecnica e finanziaria per lo sviluppo della cooperazione e dell'azienda contadina.

Il relatore ha inoltre denunciato una serie di errori tecnici ed economici compiuti dall'ETFAS, per la sua gestione amministrativa e per i suoi mezzi finanziari che dovranno essere totalmente capotolti, elevando i contadini, i lavoratori e i tecnici a protagonisti della riforma.

Il compagno Marras ha inoltre illustrato la proposta di legge sul riassetto dei poteri degli assessorati proposta già approvata dal Senato e che presto andrà in discussione anche alla Camera. E' stato anche deciso l'invio di una delegazione dalle autorità competenti per prospettare le richieste scaturite dal convegno.

Con una incredibile nota sull'organo della Curia

Osanna della DC al commissario di Amelia

Secondo la «Voce» il nuovo «podestà del regime» non deve avere fretta di indire nuove elezioni...

Passo dell'on. Guidi per chiedere la decadenza dell'assessore di Baschi

Al Comune di Baschi, nella giunta di centro-sinistra c'è ancora un assessore democristiano cancellato dalle liste elettorali...

Dal nostro corrispondente

TEBESSE, 8. La Democrazia cristiana, le forze clericali, gli agrari, i bottegai, gli industriali di Amelia hanno gettato la loro scelta dell'ipotesi...

La Voce, organo della Curia scrive testualmente: «La giunta del commissario dottor Pandolfini in Amelia è veramente salutare e questo evidentemente da molto fastidio ai comunisti...»

Protesta della FILCEP per la rappresaglia alla Polymer Montecatini

La rappresentanza della Polymer Montecatini ha licenziato arbitrariamente il compagno Luciano Viola...

Stupore a Spoleto per la candidatura del dc Pizzi

Una certa sensazione ha suscitato a Spoleto la notizia data da «L'Unità» della candidatura del signor Giorgio Pizzi...

Festeggiamenti (lirica ed elezione di Miss Umbria) a Orvieto

Orvieto, 8. Nel quadro dei festeggiamenti per la festa del Corpus Domini a cura della amministrazione comunale e dell'Azienda Autonoma di Turismo...

Personaggi e interpreti: Maddama Butterfly (Micko Hirajima), Suzuki (Maja Sumara), Kate Pinkerton (Dorothy Papayian)...

Prezzi. Ingresso lire 150; poltroncine lire 500; sedile lire 300; palchi di primo e secondo ordine lire 1.200...

Lama al 120 per cento nel tesseramento

CITTA' DI CASTELLO, 8. La sezione comunista di Lama, uno dei più importanti centri industriali dell'Alta Valle del Tevere...

Si vota per la C.I. dell'ospedale

Donati, giovedì, e venerdì 5. Domenica, giovedì, e venerdì 5. Domenica, giovedì, e venerdì 5. Domenica, giovedì, e venerdì 5...

schermi e ribalte

- ANCONA: GOLDOBI, OPERAZIONE Goldman, PIEMONTE, L'Uomo Solitario, FIAMMA, L'arte di amare. AVEZZANO: IMPERO, James Tom, operatore D.C.I., VALENTINO, La più grande storia mai raccontata. MATERA: DUNI, Viva Gungo. CAGLIARI: ALFIERI, Una donna per Ringo, ARISTON, Amore all'italiana, EDEN, Le colpi di Winchester per Ringo, FIAMMA, L'arte di amare, MANSI, La vita della governante, OLYMPIA, La trappola mortale. ORVIEITO: SUPERINCENNA, Dio, come ti amo, PALAZZO, Indugi donne d'oro, CORSO, Chiamati Kid. TERNI: VERDI, 317° battaglione d'assalto. DAMA: In questo simmetrico affollato di compatto Venanzio Raffelli...

giuochi

La puntata di oggi è diretta agli aspetti di problematica ed è dovuta a due costruttori molto in campo nazionale e sempre scrupolosi nel dare forma e merito di massimo che trovano conclusione in un doppio blocco e perciò in un risultato a mosse obbligate.

Diagramma di dama con mosse indicate: il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Diagramma di dama con mosse indicate: il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Diagramma di dama con mosse indicate: il Bianco muove e vince in sei mosse.

Diagramma di dama con mosse indicate: il Bianco muove e vince in sei mosse.

Diagramma di dama con mosse indicate: il Bianco muove e vince in otto mosse.

Diagramma di dama con mosse indicate: il Bianco muove e vince in otto mosse.

Soluzione dei temi: 1. 1. C1B 2. D1C 3. E1D 4. F1E 5. G1F 6. H1G 7. I1H 8. J1I 9. K1J 10. L1K 11. M1L 12. N1M 13. O1N 14. P1O 15. Q1P 16. R1Q 17. S1R 18. T1S 19. U1T 20. V1U 21. W1V 22. X1W 23. Y1X 24. Z1Y.

LETTERE ALL'Unità

Lettere e commenti: La tua lettera conteneva molti proclami... Il controllo dei lavoratori sull'assistenza sanitaria... Rifiuti al centro della città: gli abitanti protestano... Invalenza della TV... Villa S. Giovanni: mancano i medici e muore un operaio... Troppo disordine nell'editoria economica italiana...

banca dei francobolli. Se volete scambiare francobolli. Filatelia della Repubblica Democratica Tedesca. Filatelia bulgara. Filatelia austriaca.

Lettere e commenti (cont.): Per loro niente aumento... Soluzione dei temi.